

BOLLETTINO DEL COMUNE DI STORO

Anno XLVI - N. 2
Agosto 2026



Miniere Darzo
riapre l'ex sito minerario



Abbelliamo
la biblioteca



Ambulanza
da record!



30 anni della cooperativa
CO.RA. 2000



Nicola Zontini
Sindaco



COMUNE DI STORO



Omar Lucchini
Presidente del Consiglio comunale



Nicoletta Giovanelli
Vicesindaco e assessore



Riccardo Giovanelli
Assessore



Elisa Lombardi
Assessore



Lorenzo Melzani
Assessore



Claudio Poletti
Assessore



Dennis Bazzani
Consigliere delegato



Mariella Bonomini
Consigliere delegato



Alessandro Calderone
Capogruppo "Fare"



Claudio Cortella
Cons. del. e presidente del BIM



Diego Coser
Consigliere delegato



Irene Faes
Consigliere



Claudia Ferretti
Consigliere



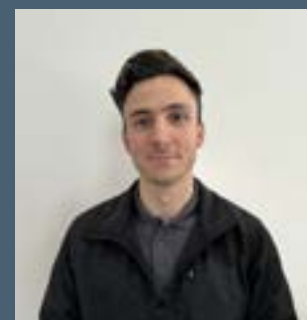
Giovanni Giacomolli
Consigliere



Michela Marini
Vicepres. del Cons. comunale



Fabia Pelanda
Capogruppo "Crescere Insieme"



Andrea Simoni
Consigliere



BOLLETTINO DEL COMUNE DI STORO

Periodico quadrimestrale
del Comune di Storo (TN)

Registrazione Tribunale di Trento
n. 348 del 07.11.1981

ANNO XLVI - N. 2 - Agosto 2026

SEDE DELLA REDAZIONE

Municipio di Storo - Piazza Europa, 5
tel. 0465.681200 - fax 0465.686026

DIRETTORE RESPONSABILE E CAPOREDATTORE

Chiara Grassi

DELEGATO DEL SINDACO

Mariella Bonomini

COMITATO DI REDAZIONE

Giuliano Beltrami, Laura Borsieri, Claudia
Ghidini, Vincenzo Giofrè, Michela Malcotti,
Alessandro Mora

bollettino@comune.storo.tn.it

UN RINGRAZIAMENTO AI COLLABORATORI ESTERNI DI QUESTO NUMERO

Matilde Armani, Letizia Beltrami, Dario Beltramoli, Federica Buccio, Claudio Cortella, Daniele Così, Claudia Ferrari, Michela Gallucci, Davide Gelmini, Gruppi Consiliari Fare e Crescere Insieme, Elisa Lombardi, Marisa Marini, Fabia Pelanda, Gaia Pelanda, Daniela Sartori, Francesca Scalmana, Luca Turinelli, Cinzia Vitali, Dino Zocchi, Chiara Zontini, Nicola Zontini.

SI RINGRAZIANO PER LE FOTOGRAFIE gli autori e le associazioni

GRAFICA, IMPAGINAZIONE E STAMPA

Grafica 5 - Arco (TN)

Questo periodico viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie, enti e associazioni del Comune di Storo e a tutti gli emigrati che ne facciano richiesta.

Il bollettino è pubblicato online sul sito web del Comune di Storo al seguente indirizzo:

www.comune.storo.tn.it

Chi vuole inviare consigli, critiche e osservazioni al Comitato di redazione, può inviare una e-mail al seguente indirizzo:

bollettino@comune.storo.tn.it

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione, la modifica e la pubblicazione anche parziale.

Chiuso in stampa il 17 luglio 2026

In copertina: Cristo dei Venti
Foto di Valentina Grassi

SOMMARIO

DALLA REDAZIONE

2

VITA AMMINISTRATIVA

Saluto del Sindaco	3
Notizie dai gruppi consiliari	5
Lions Club Tione Valli Giudicarie Rendena: la prevenzione che arriva vicino ai cittadini	7
Terreni edificabili e pianificazione del territorio: adottata la variante per l'inedificabilità	9
Abbelliamo la Biblioteca: un progetto che unisce scuola, cultura e comunità	10

ENTI, GRUPPI, ASSOCIAZIONI, MANIFESTAZIONI

Il Cristo dei Venti: la storia di tre croci che per trent'anni hanno vegliato su Faserno	13
Miniere Darzo, una grande festa di comunità per la riapertura del sito	18
Pro Loco Darzo: un nuovo triennio all'insegna dell'entusiasmo	20
Rinnovato il direttivo dell'ASUC di Darzo	21
Processo alla Vecia di Lodrone: da 40 anni la tradizione rivive!	22
NOI Storo APS: attività per famiglie e adulti	23
Coro Valchiese e Coro Sängerverein: 25 anni di amicizia...	26
Ambulanza di Storo: un anno da Record!	28
Successo per il Corso di Biglietti Creativi: tre serate tra arte, manualità e condivisione	30
La nuova veste del Premio di scrittura Paolo Fiorile	31
Estate in biblioteca	33
Trent'anni di CO.RA. 2000: educare alla cooperazione, costruire solidarietà	34
Al Nido di Darzo si impara facendo	36
Tanta allegria all'oratorio di Lodrone	38
A scuola con l'orto dei nonni	39
La Scuola Materna di Lodrone accoglie anche i bambini di Baitoni	41
Storo, le sue frazioni e la Valle del Chiese protagonisti nei grandi eventi sportivi	43
Alto Chiese the Fishing Playground: grande successo per il raduno di pesca a Storo	45
Le Comunità Energetiche: un percorso che cresce senza perdere la propria anima	46

STORIE E PERSONE

Abbiamo un notaio: Gianmarco Donati	47
-------------------------------------	----

INFORMAZIONI UTILI

Carta d'identità cartacea: validità prorogata ma non per l'espatrio	48
---	----

Dalla Redazione

Care lettrici e cari lettori,

questo numero sente l'entusiasmo dell'estate: cammina in montagna, va al Grest, entra in miniera, partecipa agli eventi e festeggia gli anniversari.

Partiamo dalla copertina. Il Cristo dei Venti, meglio conosciuto come "le tre croci della Canal": un simbolo caduto, ma non dimenticato. La sua storia racconta una comunità capace di costruire insieme trent'anni fa e già pronta a ricominciare oggi. È un po' la chiave di lettura anche di questo strumento di comunicazione: custodire ciò che siamo senza metterlo sotto vetro, lasciando che il tempo trasformi le cose.

Le prime pagine ci portano dentro il lavoro amministrativo: investimenti, scuole più sicure, cura del territorio, sport, prevenzione, cultura.

Poi il racconto esce dal Municipio e segue le strade delle associazioni.

Le **Miniere Darzo** riaprono l'ex sito di Marigole e restituiscono luce a una storia di lavoro; le tradizioni di Lodrone da quarant'anni mettono la Vecia al rogo e quest'anno anche "sotto processo"; il **Coro Valchiese** festeggia venticinque anni di amicizia oltre confine; le associazioni cambiano direttivi, inventano feste, laboratori, serate e occasioni per trovarsi.

E il racconto prosegue incontrando mani piccole e idee grandi. Sono quelle dei ragazzi che ridisegnano la biblioteca, degli alunni che scrivono, leggono, coltivano l'orto con i nonni, imparano la cooperazione e la solidarietà, dei bambini del nido che scoprono il mondo facendo. E sono anche quelle dei giovani animatori dell'oratorio, dei volontari dell'ambulanza, degli sportivi che si mettono a disposizione per la collettività.

Tra comunità energetiche che condividono elettricità e responsabilità, scuole che si preparano ad accogliere nuovi bimbi e un'estate di appuntamenti, si comprende che un paese è vivo quando ciascuno mette qualcosa in comune. Tempo, competenze, memoria, entusiasmo. A volte persino una piantina di pomodoro o un biglietto fatto a mano!

A nostro modo, concludiamo celebrando il traguardo di **Gianmarco Donati**, diventato uno dei più giovani notai italiani, che porta lontano il proprio talento senza recidere il legame con la sua Darzo.

Il Bollettino torna quindi con il suo racconto in movimento, fatto di persone che non aspettano che "succeda qualcosa" ma la fanno succedere.

Buona lettura e buona estate!

Chiara Grassi
Direttrice responsabile



Saluto del Sindaco

di Nicola Zontini

Cari cittadini e care cittadine, torno a scrivervi in questo numero del nostro notiziario comunale per aggiornarvi su quanto avvenuto in questi mesi all'interno del Comune di Storo e sulle principali attività amministrative e istituzionali che hanno interessato la nostra comunità.

Parto dall'ultima seduta del Consiglio comunale, che ha portato all'approvazione di una serie di provvedimenti strategici che confermano la solidità finanziaria dell'Ente e la volontà di continuare a investire con decisione nello

sviluppo del territorio. Il rendiconto relativo all'esercizio 2025 certifica infatti conti in ordine e una situazione complessiva di buona salute finanziaria. Nel corso dell'anno **sono stati realizzati investimenti per oltre 6,6 milioni di euro**, destinati a interventi concreti e diffusi sul territorio, dalla viabilità alla riqualificazione dell'ex scuola di Riccomassimo, fino alla manutenzione del Centro Sportivo "Grilli". Da sottolineare anche **l'efficienza della macchina amministrativa**, che ha garantito tempi medi di paga-

mento anticipati di 21 giorni rispetto alle scadenze previste, un dato che testimonia affidabilità e capacità organizzativa.

Per quanto riguarda la variazione di bilancio, è stata approvata una manovra che porta gli stanziamenti programmati a 4,4 milioni di euro, superando già nei primi mesi dell'anno il volume complessivo degli investimenti realizzati nell'intero esercizio precedente. Tra gli interventi più rilevanti figurano il **collegamento del Centro Sportivo "Grilli" alla rete idrica**, **l'ampliamento del Centro Polivalente di Darzo e nuovi contributi a sostegno del tessuto associativo locale**, che rappresenta un pilastro fondamentale della nostra comunità.

È stato inoltre approvato il progetto di **adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia "Isidora Cima" di Storo**, per un investimento complessivo di quasi 2 milioni di euro. Di questi, oltre 1,5 milioni saranno finanziati dalla Provincia autonoma di Trento, consentendo di realizzare un intervento decisivo per la sicurezza, la qualità e la sostenibilità degli spazi dedicati ai nostri bambini e al personale scolastico. È stata adottata in via preliminare anche la **variante al Piano Regolatore Generale**, che prevede la trasformazione di alcune aree in zone inedificabili e l'adeguamento della cartografia urbanistica, con una riduzione complessiva del consumo di suolo di circa 12.000 metri quadrati. Si tratta di una scelta che va nella direzione di una pianificazione più attenta e responsabile, orientata alla tutela del territorio e alla sua valorizzazione.



L'inaugurazione del sito di Marigole

Un momento particolarmente significativo per la nostra comunità è stato **l'inaugurazione delle Miniere di Darzo**, avvenuta a fine giugno, alla presenza di numerose autorità civili, militari, religiose e delle associazioni del territorio. Le miniere hanno rappresentato per decenni un importante motore di sviluppo economico e occupazionale e sono tornate a vivere come luogo di memoria, identità e cultura, contribuendo ad arricchire l'offerta turistica della Valle del Chiese e dell'ambito Campiglio Dolomiti. Il progetto, del valore complessi-

vo di 752.000 euro, è stato reso possibile grazie al contributo della Provincia autonoma di Trento, del Comune di Storo, della Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella, anche attraverso il Bando Crowdfunding, e al lavoro dell'Associazione Miniere Darzo APS, che ha saputo coniugare impegno, autofinanziamento e partecipazione della comunità. Un ruolo importante è stato svolto anche dall'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio e dall'ASUC di Darzo.

Ad inizio luglio, invece, insieme al Comandante della Polizia Lo-

cale della Valle del Chiese, Stefano Bertuzzi, abbiamo partecipato presso il Commissariato del Governo di Trento a una **riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica**. L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto tra istituzioni, Forze dell'Ordine e amministrazioni locali, con particolare attenzione al controllo del territorio come strumento di prevenzione e tutela della convivenza civile, e alla definizione di strategie condivise per rafforzare coordinamento ed efficacia delle azioni di sicurezza.

Infine, il nostro paese, addobbato a festa, ha accolto il **62° Pellegrinaggio dell'Adamello**, tornato a Storo dopo diciotto anni dalle celebrazioni del 2008 alla Casera delle Levade. La manifestazione, promossa dall'Associazione Nazionale Alpini, dalle sezioni di Trento e Vallecamosca e dalla sezione storese delle penne nere guidata da Enzo Giacomolli, ha animato il nostro territorio con iniziative e momenti commemorativi in particolare dal 22 al 26 luglio. È stata un'occasione importante di comunità, memoria e partecipazione, a conferma ancora una volta del legame profondo tra la nostra storia e il senso di appartenenza che ci unisce.

Con questo spirito di continuità e responsabilità, rinnovo a tutti voi l'impegno dell'Amministrazione comunale a lavorare con serietà e concretezza per il bene della nostra comunità. "Fare per Crescere Insieme" non vuole essere solo un motto, ma il principio che guida ogni nostra azione quotidiana a servizio del nostro paese.

Il Sindaco
Nicola Zontini



L'inaugurazione del sito di Marigole

**Il Sindaco riceve tutti i giorni su appuntamento al 366 6139900
e-mail: sindaco@comune.storo.tn.it**



Notizie dai gruppi consiliari

a cura dei gruppi consiliari di Fare e Crescere Insieme

Cari cittadini,

dietro ogni opera, intervento e attività che l'Amministrazione è in grado di realizzare c'è, in comune tra di loro, un punto di partenza meno visibile ed appariscente dei cantieri: il lavoro del Consiglio comunale. In questa sede, infatti, vengono prese le decisioni ed approvati gli atti che consentono all'Amministrazione di trasformare quelli che fino a ieri erano idee o obiettivi, in interventi concreti.

In questi ultimi mesi l'attività consiliare si è concentrata sull'approvazione di alcuni dei più importanti provvedimenti dell'anno. Nello specifico, il **rendiconto di gestione 2025**, il documento che fotografa l'andamento finanziario del Comune, e permette quindi di verificare i risultati raggiunti, ha confermato una situazione di sostanziale equilibrio finanziario: circa 13 milioni e 380 mila euro di entrate accertate e circa 13 milioni e 290 mila euro di spese impegnate.

Il dato più significativo riguarda però ciò che è stato fatto con le risorse a disposizione. Nel corso del 2025 oltre 6 milioni e 630 mila euro sono stati impegnati come spese in conto capitale, rispetto ad una programmazione totale di circa 8 milioni di euro. Alcuni interventi, infatti, sono stati completati nel 2025, altri, invece, richiedendo tempi più lunghi per la progettazione e l'esecuzione dei lavori, proseguiranno nel corso del 2026 e verranno quindi rendicontati in futuro. Tra i principali interventi figurano le opere



sulla viabilità, la manutenzione del centro sportivo "Grilli" e la riqualificazione di spazi sociali, come la ristrutturazione dell'ex scuola di Riccomassimo, destinata a diventare la nuova Casa Sociale.

Accanto al rendiconto, il Consiglio ha approvato due variazioni del **bilancio di previsione 2026** e del **documento unico di programmazione (DUP)**. La prima è stata adottata con l'obiettivo principale di stanziare le risorse necessarie per il finanziamento del nuovo campo da calcio in erba sintetica, che sarà realizzato al centro sportivo "Grilli" di Storo. La seconda, più ampia, ha destinato invece nuove risorse per la programmazione degli interventi da parte dell'Amministrazione. In quest'ultima manovra, infatti, sono stati stanziati oltre 2 milioni di euro, che, sommati alle risorse già previste nel bilancio di previsione approvato ad inizio anno, portano il totale delle risorse stanziato nel 2026 ad oltre 4 milioni e 400 mila euro. Un dato in crescita rispetto all'intero esercizio scorso, in cui sono sta-



ti stanziati circa 3 milioni e 500 mila euro, cifra già ampiamente superata in questi primi mesi dell'anno.

Queste nuove risorse andranno a finanziare interventi in diversi ambiti, a partire dagli acquedotti: circa 380 mila euro serviranno per collegare il centro sportivo "Grilli" alla rete idrica comunale, in modo da dismettere definitivamente l'utilizzo del pozzo. Sono stati inoltre stanziati fondi per la cura del patrimonio pubblico, attraverso diversi interventi di manutenzione e previsti contributi destinati al centro sportivo polivalente di Darzo.

Sul fronte dell'edilizia scolastica e della sicurezza, merita di essere menzionata l'approvazione del progetto di fattibilità per **l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico della Scuola dell'Infanzia "Isidora Cima" di Storo**. L'intervento complessivo è di circa 1 milione e 915 mila euro, finanziato per oltre 1,5 milioni da contributi provinciali, che garantirà spazi più sicuri e confortevoli per i

bambini e per il personale scolastico, riducendo nel tempo i costi di gestione futuri.

Sempre in Consiglio è stata adottata, in prima lettura, la **variante urbanistica per l'inedificabilità**. Si tratta di uno strumento che, accogliendo le richieste dei privati cittadini nel rispetto di precisi criteri tecnici, permette di rinunciare alla potenzialità edificatoria di alcune aree, contribuendo al contenimento del consumo di suolo, all'aggiornamento della cartografia del PRG.

L'attività dell'Amministrazione non si esaurisce tuttavia nelle delibere protagoniste del Consiglio. In questi mesi sono state organizzate diverse iniziative di carattere sociale e comunitario. In collaborazione con il *Lions Club Judicaria* Piazza Europa ha ospitato la **"Giornata della prevenzione della vista"**, offrendo screening gratuiti per il glaucoma ai cittadini con oltre 40 anni di età. Le nostre scuole hanno celebrato la **Giornata della Pace** con la piantumazione dell'"Albero della Pace", in contemporanea con gli studenti somali, rinnovando il legame di amicizia e collaborazione che dura da quasi vent'anni.

Le pagine che seguono raccontano più nel dettaglio il lavoro svolto nei diversi settori dell'Amministrazione. Assessori e consiglieri approfondiranno i progetti seguiti nel loro ambito di competenza, raccontando le attività portate avanti in questi mesi e le iniziative previste per il futuro.

Vi ricordiamo che i nostri gruppi consiliari rimangono costantemente a disposizione per l'ascolto, il confronto e la raccolta di osservazioni, proposte e suggerimenti, anche attraverso gli sportelli periodici attivi a Storo, Darzo, Lodrone e Riccomassimo.

Orari degli Sportelli:

- **Storo:** martedì, dalle 18.30 alle 19.30, presso la Sala atrio dell'edificio delle associazioni (a fianco del Municipio).
- **Darzo:** venerdì, dalle 17.30 alle 18.30, presso la Casa Sociale - *su appuntamento* (Bazzani Dennis 335 538 4597 - Marini Michela 346 384 0425).
- **Lodrone:** venerdì, dalle 18.00 alle 19.00, presso la Casa delle Associazioni.
- **Riccomassimo:** venerdì, dalle 17.00 alle 18.00, presso la Casa Sociale.

Siamo consapevoli che restano ancora molte sfide da affrontare e progetti da portare a termine. L'impegno dei gruppi consiliari **Fare e Crescere Insieme** proseguirà per offrire servizi sempre più efficienti, valorizzare il territorio e rispondere concretamente ai bisogni della nostra comunità. *Buona lettura!*

I gruppi consiliari di **Fare e Crescere Insieme**

Crescere insieme

*Fabia Pelanda
Dennis Bazzani
Claudio Cortella
Claudia Ferretti
Giovanni Giacomolli
Nicoletta Giovanelli
Elisa Lombardi
Michela Marini
Lorenzo Melzani
Andrea Simoni*

Fare

*Alessandro Calderone
Mariella Bonomini
Diego Coser
Irene Faes
Riccardo Giovanelli
Omar Lucchini
Claudio Poletti*





Lions Club Tione Valli Giudicarie Rendena: la prevenzione che arriva vicino ai cittadini

di Elisa Lombardi, Assessore alla sanità

La salute si tutela ogni giorno e la prevenzione rappresenta uno degli strumenti più efficaci per prendersi cura di sé. È con questo spirito che il **23 maggio scorso** il nostro Comune ha ospitato una giornata dedicata alla prevenzione del glaucoma, un'importante iniziativa promossa dal **Lions Club Tione Valli Giudicarie Rendena**, da sempre impegnato a favore della salute e del benessere della comunità.

Grazie al service organizzato dal Lions Club è stato possibile portare a Storo un **ambulatorio mobile attrezzato**, allestito in Piazza Europa, dove il dott. **Luciano Ferrari**, medico oculista, ha effettuato gratuitamente visite specialistiche per la prevenzione del glaucoma, affiancato da personale qualificato e dai volontari dell'associazione. Un servizio concreto, completamente gratuito e aperto a tutta la cittadinanza, con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce e della tutela della salute visiva.

La risposta dei cittadini è stata molto positiva. Nel corso della giornata sono state effettuate **79 visite**, di cui **45 a donne e 34 a uomini**, con un'età media di circa **68 anni**. Una partecipazione significativa che testimonia quanto sia importante offrire servizi di prevenzione facilmente accessibili e vicini al territorio.

I risultati dello screening confermano il valore di iniziative come questa. **Cinquantasei cittadini (71%)** non presentavano patologie oculari significative, mentre **23 persone (29%)** hanno

evidenziato alterazioni che richiedono monitoraggio o ulteriori approfondimenti specialistici. In particolare sono stati riscontrati **10 casi di cataratta iniziale, 3 casi di sospetto glaucoma**, inviati ai centri di riferimento per gli accertamenti necessari, **2 casi di cataratta evoluta**, con indicazione all'intervento chirurgico, **2 casi di maculopatia degenerativa senile**, già in carico ai servizi

ospedalieri, e **2 casi di esiti di trauma oculare**. Sono stati inoltre individuati un caso di cataratta secondaria, indirizzato a trattamento laser, un caso di glaucoma già compensato dalla terapia, un caso di esiti di maculopatia senile essudativa e un caso di cheratocono.

Questi dati dimostrano concretamente l'importanza della prevenzione. Il glaucoma è una patolo-



gia spesso silenziosa: nelle sue fasi iniziali può non manifestare sintomi, ma se non viene diagnosticato e trattato per tempo può compromettere in modo irreversibile la vista. Per questo gli screening rappresentano un'opportunità preziosa per individuare precocemente eventuali problematiche e intervenire tempestivamente.

Come Assessore alla Sanità ritengo fondamentale sostenere e promuovere iniziative di questo tipo. Portare la prevenzione vicino ai cittadini significa facilitare l'accesso ai controlli, diffondere una maggiore consapevolezza e contribuire a costruire una comunità più attenta alla salute. La collaborazione tra Amministrazione comunale, associazioni di volontariato e professionisti sanitari rappresenta un esempio concreto di come sia possibile offrire servizi di qualità anche a livello locale.

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento alla **Presidente del Lions Club Tione Valli Giudicarie Rendena, Tanja Guetti**, per aver promosso e sostenuto questa importante iniziativa, e a tutti i volontari del Lions Club che, con impegno, disponibilità e spirito di servizio, sono stati presenti durante l'intera giornata, accogliendo i cittadini e contribuendo alla perfetta organizzazione dell'evento. Il loro lavoro rappresenta un esempio concreto di volontariato al servizio della comunità e interpreta pienamente il motto del Lions, **"We Serve"**.

Un ringraziamento speciale va inoltre al dott. **Luciano Ferrari**, che con competenza, professionalità e grande disponibilità ha dedicato il proprio tempo per effettuare gratuitamente le visite specialistiche, offrendo ai cittadini un servizio di elevato valore sanitario.

Desidero infine **ringraziare tutti**

i cittadini che hanno scelto di partecipare a questa giornata di prevenzione. Aderire a uno screening significa compiere un gesto di responsabilità verso la propria salute e contribuire a diffondere una cultura della prevenzione che rappresenta un patrimonio per l'intera comunità. La numerosa partecipazione dimostra che queste iniziative sono sentite, apprezzate e utili e ci incoraggia a proseguire su questa strada, promuovendo nuove occasioni di prevenzione e di educazione alla salute.

La salute è un bene comune e la prevenzione è il primo investimento che possiamo fare per proteggerla. Quando istituzioni, associazioni, professionisti sanitari e cittadini lavorano insieme, si costruisce una comunità più forte, più consapevole e più sana. È questa la direzione che, come Amministrazione comunale, vogliamo continuare a sostenere.





Terreni edificabili e pianificazione del territorio: adottata la variante per l'inedificabilità

di Fabia Pelanda e Claudio Cortella, Consiglieri comunali con delega all'urbanistica

Nei giorni scorsi il Consiglio comunale ha adottato in prima lettura la **Variante urbanistica per l'inedificabilità** . Si tratta di una possibilità prevista dalla legge provinciale che consente ai proprietari di terreni edificabili di **chiedere la trasformazione delle proprie aree in terreni non edificabili**. Una scelta che può rispondere ad esigenze private, ma che contribuisce anche ad una pianificazione più ordinata e sostenibile del territorio.

Per l'Assessorato all'Urbanistica, in questo primo anno di mandato, si tratta di **un altro dei risultati concreti**. Una pratica avviata negli anni scorsi e attesa da diversi cittadini è stata ripresa, approfondita e portata all'adozione preliminare del Consiglio comunale, consentendo di dare risposta alle richieste presentate e di aggiornare alcuni aspetti del Piano Regolatore Generale.

Questa variante nasce innanzitutto per **dare risposta alle richieste presentate dai cittadini**. Ma il suo significato va oltre il singolo caso: consente infatti di **ridurre il consumo di suolo**, favorire una pianificazione più ordinata del territorio e creare le condizioni per ragionare in futuro su uno sviluppo più organico dell'abitato, valorizzando quando possibile il recupero e la riqualificazione dell'esistente. Il suo scopo principale è quello di rispondere alle richieste dei privati cittadini che desiderano trasformare in inedificabili alcune aree precedentemente destinate all'insediamento. Si tratta di uno strumento fondamentale non solo per tutelare il nostro territorio, ma anche per consentire una riduzione del consumo di suolo e favorire uno sviluppo che sia davvero equilibrato, sostenibile e coerente. Inoltre, l'adozione di questa variante ha permesso di **aggiornare e adeguare la cartografia del nostro Piano Regolatore Generale (P.R.G.)** a una serie di

opere pubbliche e modifiche accumulate negli anni scorsi.

Per garantire una valutazione imparziale delle richieste, la Giunta comunale ha approvato preventivamente una serie di criteri tecnici e urbanistici validi per tutti. Su un **totale di 19 istanze presentate, 9 sono state accolte e 10 non sono state accolte**. In sintesi, **sono state accolte le richieste che non compromettono l'assetto urbanistico esistente**, non impediscono l'utilizzo dei terreni vicini e non riguardano aree già necessarie al servizio di edifici esistenti, come cortili, accessi o parcheggi. L'obiettivo è stato quello di conciliare le esigenze dei proprietari con l'interesse generale della comunità.

La normativa provinciale prevede una tutela molto forte: una volta approvata definitivamente la trasformazione, **il terreno non potrà tornare edificabile per almeno dieci anni**. Si tratta quindi di una scelta importante e consapevole da parte del proprietario. Dopo l'approvazione in Consiglio Comunale, **l'atto è stato a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi**, prima di passare alle successive fasi provinciali.

È motivo di soddisfazione aver portato a compimento, nel primo anno di mandato, un percorso atteso da tempo e tecnicamente complesso. Dietro a una variante urbanistica ci sono infatti mesi di verifiche, confronti e approfondimenti che spesso rimangono poco visibili ma che sono indispensabili per assumere **decisioni corrette e trasparenti**.

L'urbanistica non riguarda soltanto ciò che si costruisce, ma anche ciò che si decide di preservare. Questa variante rappresenta un piccolo ma importante passo verso una gestione attenta del territorio, capace di **contenere il consumo di suolo** e di favorire, nel tempo, la **riqualificazione dei centri abitati esistenti**. Il nostro obiettivo rimane quello di migliorare costantemente il territorio in cui viviamo, bilanciando lo sviluppo con il rispetto e la cura dell'ambiente.

Siamo sempre disponibili a confrontarci con voi per raccogliere idee, rispondere a dubbi o fissare un appuntamento. Potete contattarci direttamente ai nostri recapiti:

- **Claudio Cortella**: 347 8437185 - claudio.cortella@gmail.com
- **Fabia Pelanda**: 333 4844433 - fabia.pelanda@gmail.com

Hai un terreno edificabile e vuoi valutarne l'inedificabilità?

La legge provinciale consente ai proprietari di richiedere la trasformazione di un terreno edificabile in area non edificabile. Le domande vengono valutate periodicamente sulla base di criteri approvati dal Comune. Per informazioni è possibile **contattare gli amministratori o l'Ufficio Tecnico comunale**.

Abbelliamo la Biblioteca: un progetto che unisce scuola, cultura e comunità

di Mariella Bonomini, Consigliere delegato all'Istruzione

La Biblioteca Comunale "Nino Scaglia" rappresenta uno dei principali luoghi della cultura del nostro paese. Situata nel centro di Storo, è un punto di riferimento per studenti, lettori e cittadini di ogni età. Tuttavia, da tempo era emersa una riflessione condivisa: nonostante la sua posizione centrale, la biblioteca risultava poco riconoscibile dall'esterno.

Per chi vive quotidianamente il paese, individuare la biblioteca è naturale, ma per molti visitatori o per chi la frequenta meno spesso, l'assenza di un'insegna ben visibile non ne favorisce l'accesso. A questa considerazione si è aggiunta un'altra osservazione, emersa nel confronto con la bibliotecaria Francesca e con diversi utenti: soprattutto tra i più giovani non sempre vi è piena consapevolezza delle opportunità che la biblioteca offre come luogo di incontro, crescita culturale e condivisione.

Da queste riflessioni è nata l'idea di valorizzare e rendere maggiormente visibile la Biblioteca Comunale attraverso un intervento artistico capace di coinvolgere direttamente i ragazzi del territorio. In accordo con l'Ufficio Tecnico comunale, l'Amministrazione ha quindi promosso una collaborazione con l'Istituto Comprensivo del Chiese "Don Lorenzo Milani", proponendo la realizzazione di un concorso grafico-pittorico finalizzato alla progettazione di bozzetti decorativi e di una nuova insegna per la Biblioteca Comunale "Nino Scaglia".

Il progetto ha coinvolto le classi seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado di Storo, guidate

dal professor Giovan Battista Burzio. Nel mese di gennaio è stato presentato agli studenti il bando dal titolo *"La Biblioteca come luogo culturale di incontro e conoscenza"*, con l'obiettivo di ideare una decorazione da realizzare sulle pareti esterne della biblioteca. L'iniziativa perseguiva diverse finalità educative e civiche:

- promuovere la creatività giovanile;
- abbellire e rendere più riconoscibile la Biblioteca Comunale;
- avvicinare i giovani alle arti visive e agli spazi pubblici;
- favorire il senso di appartenenza al territorio.

Agli studenti sono state fornite anche le planimetrie degli spazi interessati dall'intervento, così da consentire una progettazione concreta e aderente alla realtà.

Per diversi mesi i ragazzi hanno lavorato con impegno durante le lezioni di arte e, in molti casi, anche al di fuori dell'orario scolastico, organizzandosi in gruppi per valorizzare le capacità e le idee di ciascuno. Il progetto ha coinvolto inoltre le ore di italiano, durante

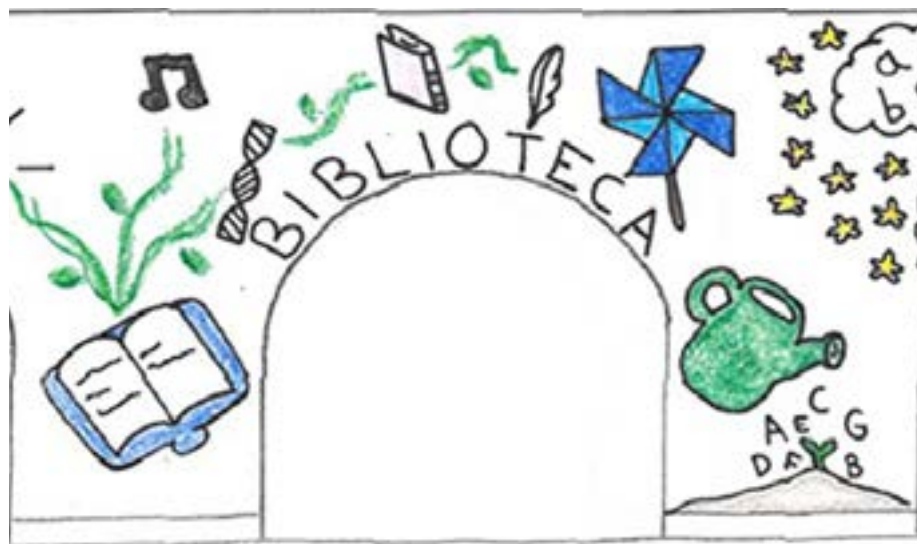
le quali gli studenti hanno elaborato testi descrittivi e argomentativi per illustrare e motivare le scelte artistiche presenti nei loro elaborati.

I lavori sono stati consegnati in forma anonima alla fine del mese di maggio e successivamente valutati da una commissione composta da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale, un rappresentante dell'Ufficio Tecnico, un rappresentante della Biblioteca, un rappresentante dell'Istituto Comprensivo del Chiese e da un esperto in ambito artistico.

La valutazione si è basata sui seguenti criteri:

- originalità e creatività dell'opera;
- coerenza con il tema proposto;
- chiarezza e comprensibilità del messaggio;
- facilità di riproduzione murale.

La qualità degli elaborati presentati è stata elevata e la commissione ha avuto non poche difficoltà nell'individuare i vincitori, soprattutto per quanto riguarda le prime tre posizioni della classifica.





Primo classificato

• Primo classificato

Il primo premio è stato assegnato al gruppo composto da **Alice Ecce, Melissa Valerio, Serena Zontini e Chloe Wei Zi Xi**, alunne della classe 2^a A. Di seguito il bozzetto e la motivazione che hanno dato le autrici:

Il titolo del nostro bozzetto è: Biblioteca, luogo di partenza di molteplici saperi.

L'idea centrale è stata quella di realizzare dei bozzetti pensati per trasformare l'esterno dell'edificio in un invito ad entrare, rendendolo un luogo riconoscibile e attrattivo. Abbiamo scelto disegni semplici e facilmente comprensibili che rappresentano la biblioteca come punto di partenza di molteplici saperi, collegati attraverso i libri. Per questo abbiamo raffigurato un libro che si collega, con delle liane, a vari simboli, ognuno con un proprio significato: la lampadina rappresenta l'intelligenza, la tavolozza simboleggia la creatività...

Abbiamo anche voluto evidenziare il valore della cultura e della conoscenza per la nostra crescita. Questo concetto l'abbia-

mo illustrato con una piantina che nasce da una zolla di terra, dove attualmente è presente una crepa. L'immagine del germoglio rappresenta ognuno di noi: nati da una terra difficile, segnata dalle crepe, ma è proprio attraverso il sapere e l'istruzione che ci arricchiamo e cresciamo forti. Una parte della parete l'abbiamo dedicata a Nino Scaglia, a cui è stata intitolata la biblioteca. In sua memoria abbiamo disegnato un grillo parlante e un aeroplanino di carta, simbolo di libertà, su cui abbiamo riportato il suo nome.

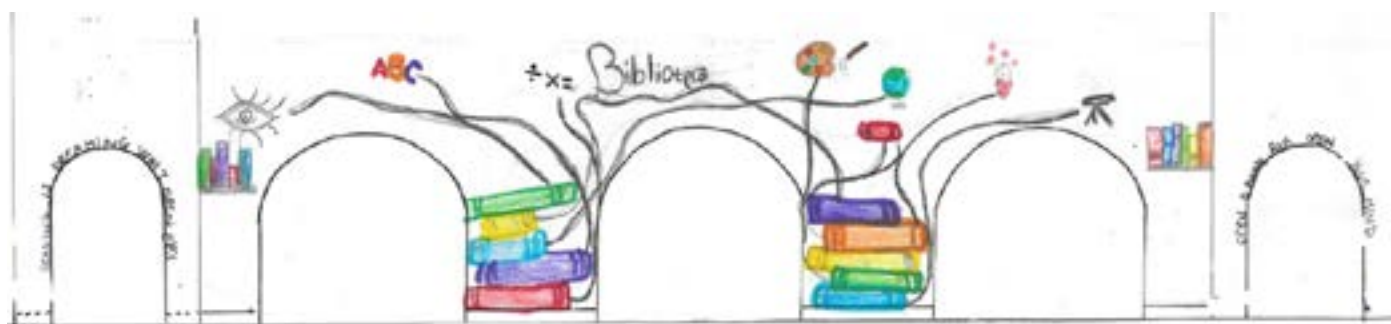
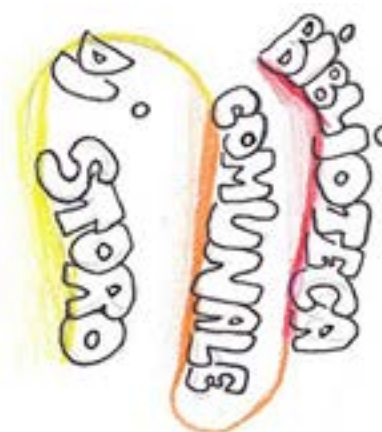
Negli archi laterali abbiamo deciso di raffigurare due elementi contrastanti: il giorno e la notte...

• Secondo classificato

Al secondo posto si è classificato il gruppo formato da **Nora Baz-zani, Daisy Marini, Lisa Scalmazzini e Camilla Tolettini**, della classe 2^a A.

Anche qui mettiamo i bozzetti e la motivazione:

Nel nostro gruppo abbiamo disegnato dei libri che integrano simboli rappresentativi dei differenti



Secondo classificato



Terzo classificato

generi, mentre sulle arcate abbiamo riportato delle citazioni in inglese. La frase sono: *Reading is dreaming with open eyes...* (leggere è sognare ad occhi aperti) *open a book and open your mind* (apri un libro e apri la tua mente)

• Terzo classificato

Il terzo premio è stato assegnato al gruppo composto da **Desiree Poletti, Sofia Bertoletti, Greta Ramazzini, Camilla Fusi, Giorgia Any Ribaga e Halima Haidane**, della classe 2ª C.

Abbiamo rappresentato un treno, che per noi è il percorso che stimola la nostra fantasia, come quando passiamo tra gli scaffali della biblioteca, leggendo i mille titoli di libri... e per noi biblioteca è questo: un luogo dove incontrarsi e dar spazio alla nostra fantasia... sul treno abbiamo messo un sacco contenente libri e oggetti tipici di questo luogo... Abbiamo scelto una pila di libro

che raffigura una scala che porta ad una crescita sia a livello culturale che artistico, che sociale: la biblioteca ci aiuta a crescere e ampliare la mente. Sopra questa pila abbiamo aggiunto un grillo, simbolo di Nino Scaglia, con in mano una pozione simbolo del suo lavoro.

I ragazzi sono stati premiati con dei gadget della biblioteca e delle pubblicazioni di narrativa; inoltre ai primi arrivati anche un buono acquisto, presso un negozio della zona.

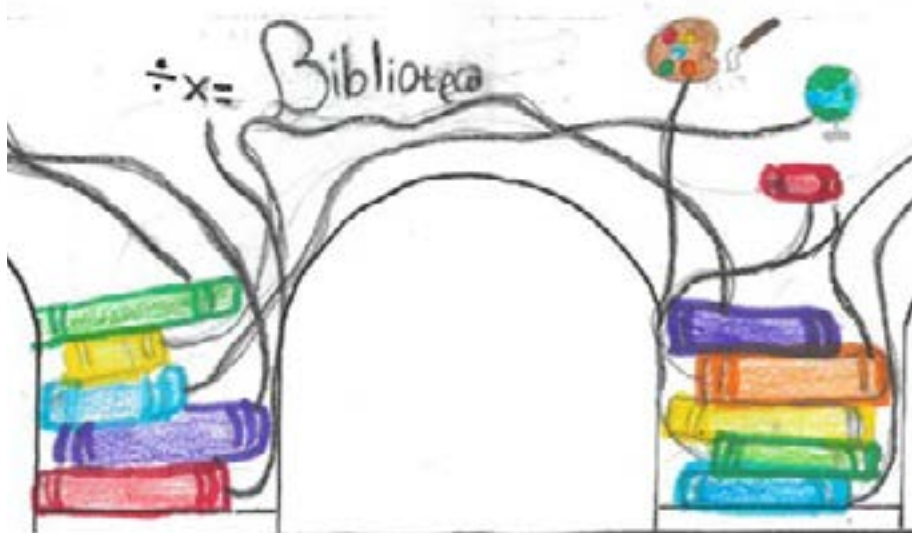
L'obiettivo dell'iniziativa non era soltanto individuare una proposta grafica vincitrice, ma soprattutto coinvolgere i ragazzi in un percorso di cittadinanza attiva, rendendoli protagonisti della valorizzazione di un bene comune. Nei prossimi mesi i progetti verranno sviluppati e realizzati sulle pareti esterne della Biblioteca Comunale, contribuendo a renderla anco-



ra più accogliente, riconoscibile e vicina alla comunità.

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento a tutti gli studenti che hanno partecipato al progetto, mettendo a disposizione il proprio tempo, il proprio entusiasmo e la propria creatività. Un ringraziamento va inoltre ai docenti coinvolti, alla Biblioteca Comunale, all'Istituto Comprensivo del Chiese e agli uffici comunali che hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa.

Questo progetto dimostra come la collaborazione tra scuola, istituzioni e comunità possa generare esperienze significative, capaci di valorizzare gli spazi pubblici e, allo stesso tempo, di far crescere nei giovani il senso di appartenenza e di partecipazione alla vita del proprio paese.





Il Cristo dei Venti: la storia di tre croci che per trent'anni hanno vegliato su Faserno

di Gaia Pelanda

Sul dosso della Canal, a Faserno, c'era un punto dove lo sguardo si fermava sempre. Tre grandi croci di larice, alte come una casa di due piani, con il volto di Cristo scolpito nel tronco centrale. Da lassù si dominava la valle, e generazioni di camminatori, di passeggiate con la Casa Alpina Don Vigilio Flabbi, di sguardi distratti durante una gita, hanno incrociato quelle croci senza sapere - forse - quanta fatica, quanta paura e quanto amore ci fossero dietro la loro costruzione. Probabilmente si contano sulle dita di una mano gli storei che non sono mai passati di lì.

Un mese fa sono cadute. Nessuno era lì in quel momento, e questo è forse l'unica consolazione in una storia che si chiude con un misto di tristezza e sollievo. Ma prima di essere un ricordo, il Cristo dei Venti è stata una delle imprese più sentite della comunità di Faserno e Tanoce. È giusto raccontarla.

Una vecchia croce di ferro

Prima delle tre croci di larice, sul dosso della Canal ce n'era già una. Più piccola, di ferro, alta circa due metri e mezzo, costruita anni prima dai dipendenti della ditta Scarpari Virginio. Era già caduta, consumata dal tempo, quando sul finire degli anni Ottanta Angelo Ferretti, detto Flap, insieme ad alcuni amici, si accorse che quel luogo meritava qualcosa di più grande, di più solido, di più suo.

Fu così che Bero - come tutti lo chiamano - acquistò tre tronchi giganteschi di larice, arrivati dalla zona di Cavalese. L'idea non era solo sostituire una vecchia croce caduta: era lasciare un segno nuovo su quel dosso, qualcosa che la comunità intera potesse riconoscere come proprio.

I preparativi: tra fede e superstizione

Prima ancora di scavare, fu chiamato un raddomante forestiero, che con le sue bacchette percorse il dosso per individuare i punti dove cadevano più spesso i fulmini. *Il raddomante è una figura legata a una pratica antica e mai del tutto scomparsa nelle valli alpine: con due bacchette, solitamente di metallo o di legno, percorre un terreno cercando di individuare la presenza di acqua sotterranea, ma anche, secondo la tradizione popolare, punti particolari come zone soggette a fulmini o energie del sottosuolo. Una pratica che non ha basi scientifiche riconosciute, ma che per generazioni è stata considerata un sapere prezioso, tramandato e rispettato, soprattutto in un territorio come quello tren-*



Foto dopo la realizzazione



I momenti della realizzazione



I nuovi cartelli sui tornanti

tino, dove la convivenza con la montagna e i suoi pericoli ha sempre richiesto un misto di esperienza concreta e di fiducia in saperi più antichi. Non era un dettaglio da poco: la zona era - ed è - molto soggetta a temporali, e il posizionamento delle croci doveva tenerne conto.

L'idea iniziale era orientarle verso Tanoce, in modo che si vedessero in tutto il loro splendore dalle case sottostanti. Ma i calcoli del raddomante sconsigliarono quella posizione, troppo esposta ai fulmini, e così le croci finirono per essere rivolte leggermente verso Darzo.

Anche la roccia, sotto al dosso, non aiutava: una roccia rossa, durissima, che richiese l'uso della dinamite per scavare i buchi necessari alle fondamenta (*la storia di quei giorni merita un racconto a parte, più avanti*).

Mesi di lavoro, fine settimana dopo fine settimana

La costruzione, **iniziata nel giugno del 1990**, richiese circa due mesi di lavoro, concentrati nei momenti liberi e nei fine settimana. Fu un cantiere fatto di mani, non di macchine: la vecchia mulattiera che dal bivio di Vacil portava alle croci venne ripulita da piante e cespugli per renderla transitabile con un piccolo trattore. Anche il dosso stesso fu ripulito accuratamente, sia per facilitare le operazioni di cantiere sia per lasciare spazio a quello che sarebbe diventato un monumento imponente, ben visibile da lontano.

Il cemento veniva portato fino al bivio di Vacil con la



L'elicottero servito per il trasporto dei tronchi

betoniera, e da lì trasportato con quello che in paese tutti chiamavano "il trattorino della proloco" - in realtà il trattorino di Beppino Perotel, l'unico proprietario, che però lo prestava sempre a chiunque in paese ne avesse bisogno, tanto da guadagnarsi quel soprannome collettivo. Anche i tronchi di larice fecero lo stesso tragitto: dal bivio, trascinate a strascico fino al dosso.

Dieci giorni dopo, quando il cemento aveva ormai fatto presa, arrivò l'elicottero - della ditta Carigoni, messo a disposizione dall'impresario Chini - perché quelli più piccoli disponibili in zona non erano sufficienti a sollevare i tronchi. A guidare il posizionamento dall'alto c'erano i boscaioli dell'Alto Adige, che si trovavano in zona perché stavano lavorando a un lotto di legna per conto di Angelo Bero, e che la gente del posto chiamava semplicemente "i tedeschi", armati di scale e di indicazioni precise per calare le travi nel punto esatto.

Il volto di Cristo, scolpito nel tronco centrale, fu opera dello scultore Mario Ricci, originario di Grosseto e residente a Trento - lo stesso che fu anche il raddomante che indicò dove posizionare le croci.

Durante tutti i giorni di lavoro, le mogli degli uomini impegnati nel cantiere cucinavano a Faserno per sfamare chi era sul dosso.

Dinamite e campane: un trucco da paese

Tra tutti i ricordi legati alla costruzione, uno in particolare è rimasto impresso nella memoria di chi vi partecipò: l'uso della dinamite. Sotto il dosso della Canal si nascondeva infatti una roccia rossa, durissima, impossibile da scavare con i soli attrezzi dell'epoca. Servirono fori fatti brillare con la dinamite, per aprire lo spazio necessario alle fondamenta delle croci.

Per non destare sospetti - e soprattutto per coprire il rumore dell'esplosione - gli uomini aspettarono il



mezzogiorno, quando le campane del paese suonavano. Fu in quel momento, tra un rintocco e l'altro, che vennero fatte brillare le cariche. "I volenterosi c'erano, ma avevano paura delle ripercussioni della legge", raccontano oggi.

Quando arrivò il momento di far brillare la carica, si nascosero a distanza, tra i boschi, per proteggersi dall'esplosione. Eppure, non bastò la distanza a smorzare la potenza di quel botto: "il dosso tremava tutto".

L'inaugurazione

Una ventina di giorni dopo il posizionamento, **precisamente il 12 agosto 1990** si tenne una grande inaugurazione. Parteciparono il coro, importanti cariche politiche e religiose, e la comunità intera. Sandro Paternoster fu tra le voci di quella giornata. Fu una festa sentita, partecipata, uno dei momenti in cui Faserno e Tanoce si trovarono unite attorno a qualcosa di costruito insieme.

Non tutti, però, erano contenti. Dietro l'opera si nascondevano anche tensioni politiche, e qualche dissenso fece sì che parte del progetto iniziale, tra cui un sistema di illuminazione già avviato, non vedesse mai la luce.

Il primo fulmine

Il raddomante, nonostante i suoi calcoli, si sbagliò: pochi mesi dopo l'inaugurazione un fulmine colpì comunque le croci, scheggiandole. Fu allora che vennero posizionati dei fogli di rame sulla cima dei tre tronchi, per proteggerli da ulteriori scariche.

Le croci, alte circa sette metri, attraversarono indenni anche la tempesta Vaia, che sul dosso della Canal non si abbatté con la violenza che mostrò altrove. Ma il tempo, quello sì, le aveva segnate: da tempo si notava che i tronchi stavano iniziando a marcire, e si parlava già, in paese, dell'eventualità di una sostituzione.

Un'altra opera, negli stessi anni: i cartelli dei tornanti

Quegli anni di lavoro sul dosso della Canal non produssero solo le tre croci. Nello stesso periodo, lungo la strada che sale verso Faserno, vennero realizzati anche i cartelli che ancora oggi danno un nome a ogni singolo tornante. Anche questi furono scolpiti dalle mani di Mario Ricci, lo stesso scultore che aveva dato forma al volto di Cristo. Il legno necessario fu donato da Angelo Bero, mentre i nomi da assegnare a ciascun tornante furono scelti da Nino Scaglia. Un progetto parallelo, nato dallo stesso spirito di cura per il territorio che animò la costruzione del Cristo dei Venti, e che ancora oggi accompagna chi percorre quella strada.



Le croci cadute

La caduta

Un mese fa le croci sono cadute. Probabilmente per il vento, unito allo stato di vecchiaia del legno mai più sottoposto a manutenzione. Nessuna persona si trovava nella zona in quel momento, e nessun danno è stato segnalato a cose o a persone - un sollievo, dicono in paese, che si mescola comunque alla tristezza per la perdita di un simbolo.

"Quelle croci erano il simbolo del luogo", raccontano oggi gli abitanti di Faserno: il punto delle passeggiate con la colonia, il belvedere che tutti riconoscevano.

I protagonisti, e una memoria da custodire

Dietro al Cristo dei Venti c'è la storia di una comunità, fatta di idee, fatica e dedizione condivise tra amici e famiglie di Faserno e Tanoce.

A questi si aggiungono i tanti volontari rimasti senza nome nei racconti, ma non meno fondamentali: chi portò il cemento sulle spalle, chi trascinò le travi fino al dosso, chi cucinò per gli uomini al lavoro.

Si riparte: la testimonianza di Mirko Berti

A raccogliere oggi l'eredità di quella storia è l'Associazione Faserno Tanoce, che nelle settimane successive alla caduta si è subito attivata. Il presidente, Mirko Berti, racconta i primi passi mossi dopo il crollo: "Per prima cosa abbiamo effettuato il sopralluogo alle croci e recuperato la scultura originale del Cristo dei Venti; siamo quindi partiti con l'avvio dei vari progetti e delle relative domande di contributo, insieme al Comune, per la ricostruzione delle croci. Stiamo inoltre reperendo il materiale necessario per



Le croci sullo sfondo

le nuove croci: ci vorrà del tempo, ma l'iter per la realizzazione è già stato avviato".

Per quanto riguarda la parte burocratica legata alle croci, l'associazione sta collaborando a stretto contatto con il Comune, che si è reso disponibile a seguire le pratiche necessarie, compreso il confronto con l'Ente di Tutela Ambientale, indispensabile per intervenire in un'area sottoposta a vincoli paesaggistici. L'obiettivo che l'associazione sta seguendo è quello di riuscire a ripristinare le croci già per l'estate prossima. Rispetto a trent'anni fa, la documentazione da predisporre è enormemente più complessa: se un tempo, come ricordano i protagonisti di allora, "si prendeva e si faceva", oggi è necessario seguire tutte le norme vigenti. Per questo verrà affidato a

un tecnico anche un apposito progetto per i calcoli della staticità e della sicurezza delle nuove croci. Delle vecchie croci verranno recuperati anche i buchi e il basamento in cemento, ancora solidi nonostante il crollo, così da non dover ripartire completamente da zero per la posa delle nuove.

Berti spiega che il progetto di ricostruzione non si fermerà alle sole croci: "Quando verranno ripristinate le croci, verrà ripristinato anche lo steccato, e inoltre il vecchio Cristo dei Venti verrà rimesso lì, a ricordo della vecchia struttura". A differenza di un tempo, quando i tronchi furono fatti arrivare da Cava-



L'inaugurazione



lese, in Alto Adige, questa volta i nuovi tronchi di larice saranno reperiti direttamente in zona. Per tutti i lavori legati alle nuove croci, l'Associazione Faser-no Tanoce ha inoltre deciso di affidarsi ad aziende locali, scelta che intende valorizzare le risorse e le competenze del territorio, oltre a mantenere vivo lo stesso spirito di comunità che animò la costruzione originale. C'è poi l'idea di intervenire anche sull'area circostante, ripulendo la zona e la strada che porta al dosso, restituendo a quel luogo il decoro che aveva negli anni della sua costruzione.

L'attenzione dell'associazione non si ferma alle croci. Quest'anno verranno infatti rifatti anche i primi tredici cartelli dei tornanti, gli stessi realizzati negli anni della costruzione del Cristo dei Venti: sono stati recuperati i vecchi testi, acquistato il materiale e il rifacimento è già in corso, sempre in larice e con una scritta il più fedele possibile a quella originale. In totale i cartelli storici sono circa una trentina, e non si esclude, in futuro, l'idea di aggiungerne di nuovi. Il Cristo dei Venti non c'è più sul dosso della Canal. Ma resta, intatta, la storia di chi per due mesi, nei weekend, con la paura della dinamite e la fatica del cemento portato a spalla, ha voluto lasciare un segno per chi sarebbe venuto dopo. E oggi, grazie all'impegno di una nuova generazione, quella storia sembra pronta a tornare a vivere sullo stesso dosso che l'ha vista nascere.

Le due Croci

(Dott. Nino Scaglia)

Le chiamavano croci.

Eran rami d'abete contorti,
mal congiunti da salici e virgulti
scortecciati da grandine e piovra.

Vi pendevano resti di fiori
dissecati dal sole,
testimoni discreti
di avvenuti colloqui con Dio.

Tutt'intorno la quiete
nell'attesa del grande subbuglio
che nei giorni più caldi d'agosto
dalla valle saliva improvviso.

Dall'incerto chiaror delle stelle,
armeggiando di falce e di cote
gli storesi sbucavano a frotte
per far proprie le conche più belle
dei verdi prati senza padrone.
Sino a sera cantavan le coti
poscia giunto il tramonto del sole
un rapido sguardo alla croce
un cenno con le mani
un lieto arrivederci domani...

Ah bel mondo lontano e perduto!
Son scomparse le falci e le reti
che portavano i fieni odorosi,
son scomparse le croci di abeti
ma qualcuno ha pensato
ad ergere té Croce Gigante,
ed a te gli storesi devoti
porteranno l'omaggio di un fiore
e di un'ave sgorgante dal cuore.

C'è una Croce lassù

(Elena Bortoletto)

C'è una Croce lassù
baciata dal sole
invano investita
dal vento impetuoso
C'è una Croce lassù
col Cristo scolpito
dolente ritratto
di tutti i dolori
C'è una Croce lassù
che invita ogni uomo
ad amare il fratello
nella luce del bene
che esalta e ritempra
nel buio del male
che attanaglia e spaventa.
Se il passo vacilla
sull'erta sassosa
se il peso ci opprime
se il cuore ci manca
guardiamo lassù
diciamo il dolore
al Cristo dei venti
chiediamo coraggio
chiediamo conforto.
E siano ringraziati
e siano benedetti
tutti coloro
che han voluto
e portato
una Croce
lassù.

Il messaggio di Angelo Ferretti:

A nome di coloro che hanno voluto e creduto nella costruzione di questa opera, vorrei ricordare ai visitatori di questo luogo di contemplazione, un motto, affinché possa aiutare a rialzarsi quanti cadono nel difficile cammino della vita e nel contempo spinga a credere, a combattere per una fede: "Vivi come se tu dovessi morire subito, pensa come se tu non dovessi morire mai".

Miniere Darzo, una grande festa di comunità per la riapertura del sito

di Marisa Marini, Miniere Darzo a.p.s.

Lo avevamo sognato e agognato da anni e finalmente il giorno è arrivato. Sabato 27 giugno 2026: **appuntamento presso l'ex sito minerario di Marigole per svelare e presentare alla comunità le novità degli interventi di ristrutturazione ad alcuni edifici storici e alla galleria S. Barbara, nonché per ringraziare enti partner, cittadini, volontari e fornitori che hanno reso tutto ciò possibile.**

Come **Associazione Miniere Darzo**, il sogno era di realizzare a fine lavori una giornata di porte aperte comunitaria. E così è stato. Marigole d'altra parte è divenuto, e rimasto suo malgrado, il luogo simbolo della epopea della barite della nostra zona, il primo giacimento ad essere scoperto nel 1894 dagli imprenditori minerari Corna Pellegrini e l'ultimo a chiudere nel 2009. Tutti gli altri, dai più effimeri ai due più rilevanti: Val Cornèra coltivato dalla Maffei e Pice-Paèr dalla Sigma SpA avevano chiuso decenni prima e le condizioni per poterli recuperare a fini culturali e turistici si erano rivelate proibitive se non impraticabili.

Per organizzare la giornata abbiamo coinvolto le associazioni del paese e **Asuc Darzo**, ente amministratore della proprietà collettiva su cui ricade anche il sito di Marigole. La bella notizia è stata l'adesione da parte delle associazioni **Pro Loco** e **Gruppo Alpini Darzo** con la proposta di far convergere su quel giorno la tradizionale, annuale Festa in Montagna, solitamente organizzata presso una delle malghe.

È stata una grande gioia, il giorno della Festa, vedere arrivare a piedi e accogliere i primi gruppi di partecipanti, saliti da Darzo lungo il Sentiero dei Minatori rimesso a lucido per l'occasione da volenterosi cittadini. Un paio di ore di cammino per i meno allenati, molto meno per chi aveva scelto invece di arrivare in bici da montagna o parcheggiando l'auto nei pressi di Prà Bórt o Dospré, seguendo il suggerimento di limitare il numero di auto, massimizzando il numero di passeggeri per veicolo. All'accoglienza, ogni partecipante riceveva un tagliando con una mappa della disposizione degli edifici ristrutturati, presso cui alcuni testimoni ex lavoratori minerari a nome di tutti i colleghi e colleghe del passato (**Salvatore M. di Storo, Enrico L. di Riccomassimo, Dolores B. di Darzo, Irma Alda Z. di Riccomassimo**) e imprenditori minerari (**Gianvittorio Tanghetti amministratore delegato Soc.**

Mineraria Baritina) e dell'indotto (**Dario P. della OMP, Narciso M. di Carpenteria Giudicariense, Sonia B. di Betonscavi**) li attendevano per raccontare delle loro esperienze. Accanto a loro, due postazioni a tema scientifico e formativo, con esperti del MUSE - Museo della Scienze di Trento, ente con cui Miniere Darzo collabora da anni per mezzo di una convenzione. E rappresentanti del Polo Veronesi di Rovereto, istituto professionale a indirizzo design industriale, con cui si è lavorato nel corso dell'anno scolastico 2025-2026 per realizzare una installazione permanente, svelata proprio quel giorno, dedicata a tutti i donatori, persone ed enti, che hanno sostenuto gli interventi di ristrutturazione.

Il momento significativo della benedizione da parte di don Andrea e taglio del nastro davanti all'imbocco della rinnovata galleria S. Barbara, in presenza della Assessora provinciale alla Cultura, **Francesca Gerosa**, e del nostro Sindaco, **Nicola Zontini**, ossia i due principali enti che hanno contribuito finanziariamente agli interventi di ristrutturazione - assieme a La Cassa Rurale AGVP e ai donatori, persone e imprese della comunità di Darzo - lo abbiamo voluto far precedere da alcune riflessioni. **Emanuele Armani**, presidente della nostra Associazione, ha ripercorso i passi fatti negli anni per la rivalutazione e recupero della memoria mineraria. Identificando le parole chiave che hanno contraddistinto l'operare della Associazione: costanza, tenacia, relazioni e





visione. Sulla centralità delle relazioni fra persone, fra soggetti di ambiti diversi, fra pubblico e privato, fra spinta dal basso e istituzioni, fra locale e globale per realizzare progetti culturali efficaci e duraturi nel tempo, si sono soffermati, con affondi differenti, anche gli altri relatori **Massimo Bernardi**, direttore del MUSE, **Giuseppe Ferrandi**, direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino e il presidente di ApT Campiglio, **Tullio Serafini**.

Infine, il momento tanto atteso. **Dopo il taglio del nastro, la riapertura della galleria S. Barbara, annunciata da quella sirena che scandiva l'inizio e la fine dei turni di lavoro nelle fabbriche minerarie.** Il grosso portone dell'imbocco si apre lentamente... ma come, si apre dall'interno? e chi mai ci sarà dentro? Dal battente socchiuso escono nell'ordine un papà con la sua bambina, portano una lampada a carburo accesa, a testimoniare il passaggio dal passato al presente e la luce sull'avvenire prossimo futuro. **E subito dietro una mamma con un bambino, trasportano una grande forma di formaggio nostrano. Una saporita sorpresa, un esperimento deciso con gli attuali gestori di Malga Spina, la fam. Mario Buccio di Bagolino e Asuc Darzo.** Sei mesi di stagionatura, due tipi di formaggio di malga di età diversa. Assieme alle visite guidate e altre iniziative culturali chissà se la stagionatura di formaggio delle nostre malghe non possa anch'essa diventare una attività praticabile presso le antiche miniere. Intanto i presenti alla Festa, e i visitatori presso Malga Spina, possono gustare i primi bocconcini e dare i loro pareri.

Mentre a gruppetti i partecipanti, indossati caschetto e torcia d'ordinanza, con l'accompagnamento dei volontari della Associazione entravano per una visita esplorativa nella rinnovata Galleria S. Barbara, altri procedevano lungo il variegato percorso di degustazione. Gustose accoppiate di cibi preparati con cura da alcuni produttori locali (spiedini di pesce Troticoltura Armanini, ortaggi a km0 di Eudaimonia Farm di Sileo Gianni proposti in collaborazione con Laboratorio Luzzani, formaggi e yogurt di malga dell'Azienda agricola Buccio Mario, l'immane polenta carbonera con farina gialla di Storo Agri '90 preparata dal Gruppo Alpini Darzo e, per vincere la calura del giorno, una bottiglia di Acqua Maniva ritirabile presso il punto ristoro e cucina curato da Pro Loco Darzo).

"Oggi restituiamo al territorio un pezzo della sua anima, solido e in sicurezza. Questo giorno non è un punto di arrivo, ma l'inizio di una nuova ripartenza."

Grazie a tutte e tutti i voi che avete camminato al nostro fianco. Buona ripartenza a tutti noi. In attesa di accogliervi alle visite guidate, prenotabili su minieredarzo.it o campigliodolomiti.it.



Intervento di Emanuele Armani, presidente MiniereDarzo



Taglio del nastro



Uscita del formaggio dalla galleria



Interno della galleria - Foto P. Bisti - Campigliodolomiti

Pro Loco Darzo: un nuovo triennio all'insegna dell'entusiasmo

di Letizia Beltrami, presidente, per la Pro Loco Darzo APS

Con il 2026 si è aperto un nuovo triennio per la Pro Loco di Darzo APS, che rinnova il proprio impegno nella promozione del paese e nell'organizzazione di iniziative dedicate alla comunità.

Il nuovo Consiglio Direttivo è composto da 11 membri, il numero massimo previsto dal nostro statuto. Un dato che ci rende particolarmente orgogliosi perché testimonia il grande entusiasmo, la voglia di mettersi in gioco e il desiderio di contribuire attivamente alla vita del paese. Vedere tante persone disponibili a dedicare tempo ed energie alla Pro Loco rappresenta un segnale importante per il presente e per il futuro della nostra associazione.

Il gruppo è guidato dalla neo presidente **Letizia Beltrami**, affiancata dai due vicepresidenti **Gianmarco Donati** e **Michela Marini**. Completano il direttivo **Jessica Beltrami**, **Manuela Beltrami**, **Giulia Brugnoli**, **Luca Brugnoli**, **Valentina Giacometti**, **Lorenzo Rinaldi**, **Lorenzo Romele** e **Alessandro Zanetti**.

I primi mesi di questo nuovo mandato sono stati ricchi di soddisfazioni e hanno visto una grande partecipazione della comunità alle iniziative proposte. La stagione è iniziata con la **Festa del Santo Patrono San Giovanni Nepomuceno**, celebrata sabato

16 maggio in collaborazione con il Gruppo Alpini di Darzo. È stata una serata molto partecipata, che ha riunito il paese in un momento di festa, condivisione e convivialità, confermando ancora una volta il valore della collaborazione tra le associazioni del territorio.

Grande successo anche per la **5ª edizione del Torneo dello Zio Gi**, organizzata insieme all'ASD Settaurense. Il torneo di calcio a 7, disputato presso il campo sportivo di Darzo, ha visto la partecipazione di ben 14 squadre, regalando una giornata intensa di sport, amicizia e sano agonismo. Un'occasione speciale per ricordare una figura cara alla comunità, **Gino Marini**, e vivere insieme momenti di emozione, energia e divertimento.

Abbiamo poi concluso il mese di giugno con la tradizionale **Festa in Montagna**, che quest'anno ha assunto un significato ancora più speciale grazie all'inaugurazione del sito minerario di Marigole, recentemente ristrutturato e restituito alla comunità. Un importante traguardo reso possibile dalla collaborazione tra tutte le associazioni del paese: Pro Loco Darzo APS, Gruppo Alpini di Darzo, Miniere Darzo APS e ASUC. Una giornata che ha saputo coniugare la valorizzazione del nostro patrimonio storico e culturale con lo spirito di collaborazione che da sempre caratterizza la nostra comunità.

È solo l'inizio di un nuovo percorso che affrontiamo con entusiasmo, consapevoli che il successo delle nostre iniziative nasce dall'impegno dei volontari e dalla partecipazione della comunità. Con lo stesso spirito continueremo a lavorare nei prossimi mesi, proponendo eventi e occasioni di incontro che contribuiscano a mantenere vivo il nostro paese e a rafforzare il senso di comunità che ci unisce.

Vi aspettiamo numerosi al prossimo appuntamento che da sempre rappresenta uno dei momenti più sentiti dalla nostra comunità: la **Sagra della Nostra Madonna**, che si terrà, come da tradizione, nel terzo weekend di settembre. Il programma è ancora in fase di definizione, ma siamo già al lavoro per organizzare una festa capace di regalare momenti di allegria, convivialità e condivisione per grandi e piccoli. Siamo certi che sarà un'altra bella occasione per ritrovarci insieme e vivere il nostro paese con lo spirito che da sempre contraddistingue la comunità di Darzo.





Rinnovato il direttivo dell'ASUC di Darzo

di Giuliano Beltrami

Domenica 24 maggio 2026 l'ASUC di Darzo si è giocata una scommessa coraggiosa e pure un tantino pericolosa: ha aperto le urne per il rinnovo del Comitato direttivo per la prima volta nella sua storia a suffragio universale. Coraggiosa, perché si trattava di scavalcare lo steccato della tradizione che voleva al voto solo i capi-fuoco, che nel linguaggio medievale sono i capifamiglia; pericolosa perché ciò significa portare a votare tutti coloro che hanno compiuto diciotto anni. Nel novero ci sono ragazzi e donne, e ci sono pure i nuovi darzesi. Si dirà: "Che paura c'è?". Nessuna, se non fosse che viviamo nell'epoca dell'astensionismo, in cui la gente preferisce andare a farsi un giro piuttosto di recarsi alle urne. E poi, l'ASUC è un'entità poco nota: non è né il Comune, né la Provincia, né il Parlamento. Si diceva della presenza dei nuovi darzesi. Fino a cinque anni fa andavano al voto solo i capifamiglia, con prevalenza (tanto per essere franchi) di persone oltre i quarant'anni: tutte persone che il proprio paese e le proprie tradizioni le conoscevano bene. Quando arriva il suffragio universale significa che a votare ci vanno persone che della storia e delle abitudini della comunità comprensibilmente conoscono poco. A Darzo, se si potesse consultare un elenco degli abitanti, si scoprirebbe che su poco più di 700 abitanti ci sono oltre 200 (duecento, avete letto bene) cognomi, e non tutti italiani. Qui si può capire il senso di appartenenza. Per rendere valida la votazione avrebbe dovuto recarsi alle urne almeno il 40% degli aventi diritto, pari a 240 su 602 maggiorenni. Alla resa dei conti, fra le 8 e le 20 del 24 maggio hanno salito le scale della casa sociale in 201, arrivando ad un soffio dal 50%, quindi superando ampiamente il quorum.

Quanto al risultato, tre dei cinque componenti del Comitato uscente avevano annunciato durante l'Assemblea di qualche giorno prima che si sarebbero ripresentati. Erano e sono il presidente **Davide Donati** e i due consiglieri più giovani: **Rudi Donati** e **Angelo Zanetti**. Sempre durante l'Assemblea (molto partecipata) avevano annunciato il proprio ritiro **Graziano Beltrami** (presidente per molti anni) e **Gianni Beltrami**, anch'egli nel Direttivo da tempo. Nell'occasione aveva offerto la loro disponibilità una giovane donna e una "vecchia conoscenza" per Darzo, ma anch'egli nuovo per l'ASUC. Le disponibilità sono andate a segno per metà. Infatti per la prima volta ha messo piede nel Comitato ASUC una donna, **Margherita Marini**, appartenente al corpo fore-

stale. L'uomo, invece, **Luigi Lombardi**, per meno di un pugno di voti è rimasto fuori. Tecnico in pensione tornato nel paese d'origine con la voglia di dare una mano, Lombardi aveva già messo l'impegno di volontario in passato, nella Pro Loco come nel Soccorso Alpino. Evidentemente non è stato sufficiente. A proposito del paese che cambia, al suo posto è entrato **Daniele Salvadori**, esponente di una famiglia numerosa di allevatori arrivati da parecchi anni nella campagna di Darzo. Salvadori non ha dato il suo nome durante l'Assemblea, ma dopo. Nonostante non sia conosciuto dai più e non sia nemmeno un assiduo frequentatore delle attività istituzionali del paese, è stato eletto.

Com'era nella logica, Davide Donati (già direttore della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, oggi imprenditore) è stato confermato. E con lui sono state confermate le politiche innovative avviate nel mandato appena concluso. Politiche che hanno visto l'Amministrazione della proprietà collettiva spingere sull'acceleratore del protagonismo nella valorizzazione del patrimonio della collettività stessa, ma soprattutto nella ricerca dell'attivazione del protagonismo dei censiti. Basti pensare all'invenzione della figura del censito attivo, colui o colei che si fa partecipe (attivo o attiva, appunto) nella salvaguardia del patrimonio. Più di 150 censiti attivi la dicono lunga sulla ritrovata partecipazione. E i numeri non sono parole.



Malga Spina e Valdonea - Darzo

Processo alla Vecia di Lodrone: da 40 anni la tradizione rivive!

di Daniele Così, presidente, per la Pro Loco Lodrone

Ci sono tradizioni che affondano le loro radici nella notte dei tempi, il Rogo della Vecia di Lodrone è uno di questi: un rito antico che parla di Comunità, di stagioni che cambiano e di persone che si ritrovano insieme attorno al fuoco. Esattamente quarant'anni fa un gruppo di volontari del paese ha deciso di riprendere in mano questa tradizione, custodirla e farla vivere. Da allora anno dopo anno il Rogo della Vecia è diventato un appuntamento atteso e condiviso da tutta la Comunità. Nelle settimane precedenti tanti si preparano: provando le varie ballate e facendo crescere l'attesa per il giorno speciale. Insieme a loro, fra le cantine, corrono i pennelli, gli aghi, i metri di stoffe: un gran lavoro per far sì che per il giovedì prescelto tutto sia pronto. Un gran da fare lo hanno avuto anche i bambini dell'asilo e delle scuole elementari, che hanno preparato tutti i disegni per abbellire il carro e una scatola con dentro i pensieri che desideravano bruciare insieme alla vecia.



Giovedì 12 marzo scorso ha visto, inoltre, la reintroduzione per l'occasione del "Processo alla Vecia". Durante le varie soste tra le vie del paese, un giudice, assistito dall'accusa, ha esposto i peggiori fatti commessi dalla Vecia nell'ultimo anno ai danni dei compaesani, dal furto all'adulterio. Niente da fare: tentata ogni possibile difesa l'accusata è stata condannata al Rogo dalla folla, accompagnata al patibolo dalla balada dell'Ariosa.

La serata si è conclusa con l'immancabile polenta carbonera e la festa è proseguita fino a notte inoltrata: un altr'anno è passato! Ringraziamo i tanti volontari che permettono l'ottima riuscita dell'evento, le persone che parte-



cipano ogni anno sempre di più, rendendo unico questo momento di condivisione, e i tanti giovani a cui rinnoviamo l'invito a unirsi a noi per mantenere viva e far crescere questa nostra tradizione.





NOI Storo APS

IN ORATORIO ATTIVITÀ PER LE FAMIGLIE...

di Michela Gallucci, per le mamme della sala giochi

Eccoci qui a raccontarvi un po' quello che abbiamo fatto in questi mesi per i bambini, i ragazzi e le famiglie del nostro Comune...

Il 28 marzo, assieme all'ASD Settaurense 1934, abbiamo organizzato **un pomeriggio di giochi presso il campo sportivo Grilli**. Grazie all'energia dei nostri animatori del campeggio, i bambini e le bambine si sono divertiti tantissimo insieme. Quest'anno avevamo anche una sorpresa speciale: una simpatica mascotte pronta a farsi rincorrere dai più piccoli e a distribuire ovetto di cioccolato! Anche se l'aria era un po' fresca, nessuno si è tirato indietro di fronte ad una buona merenda e i sorrisi che giravano erano davvero molti!

Il 17 maggio in collaborazione con il CAI SAT di Storo è stata la volta di una **bellissima passeggiata per famiglie dall'Alpo a Spessa**. E pensate un po'... abbiamo trovato persino un po' di neve!!! Immaginate la gioia dei fanciulli nel vederla a maggio!!! Dopo un meraviglioso picnic tutti insieme, grandi e piccini si sono sfidati in una gara di orienteering su e giù per il bosco, incontrando anche dei misteriosi folletti... terminata la gara abbiamo recuperato le energie con una gustosa merenda ed abbrustolito i marshmallow sul fuoco! Possiamo proprio dire di aver passato una bella domenica tra famiglie immersi nella natura...

Quando leggerete questo articolo avremo già aiutato gli alpini di Storo per l'allestimento e gli addobbi in occasione del **Pellegrinaggio in Adamello**.



Giornata a Nar

Inoltre, si sarà già svolto anche il **cinema sotto le stelle** (giunti alla sua quarta edizione) in collaborazione con la proloco di Storo presso il parco delle Piane. Quest'anno, però, abbiamo introdotto una bellissima novità: la possibilità di fermarsi e passare lì la notte assieme con una colazione poi all'aperto il mattino successivo.

Mentre scriviamo queste righe non sappiamo ancora dirvi come andrà, visto che l'evento deve ancora svolgersi, ma siamo estremamente fiduciose ed entusiaste perché sappiamo quanto questa iniziativa sia apprezzata e l'atmosfera di guardare un film seduti sul prato, dopo aver gustato una cena con tutti prodotti locali, è sempre... tanta roba!

Il nostro obiettivo è da sempre quello di creare attività ed esperienze per i bambini/e, ragazzi/e e famiglie al completo. Cerchiamo di farlo collaborando attivamente con le altre associazioni del Comune e valorizzando il nostro splendido territorio. Non è vero che qui "non c'è mai niente": bisogna solo guardarsi intorno, cogliere le occasioni che si presentano e, perché no, mettersi in gioco per aiutare e creare queste bellissime occasioni!

Ma come ben sapete, le nostre mamme sono super organizzate! Quindi, agenda alla mano e segnatevi questa data: **sabato 12 settembre**.

Stiamo già organizzando un'altra bellissima giornata dedicata alle famiglie...



Pomeriggio di giochi con il coniglio pasquale

E... SERATE PER ADULTI

di Davide Gelmini, per il direttivo NOI Storo APS

Oltre a momenti di svago, ci sono state anche due serate particolari, svoltesi nella sala cinema dell'oratorio di Storo, dedicate ai genitori e ai più grandi, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo del Chiese "Don Lorenzo Milani".

L'8 maggio è stato ospite fra noi **Silvio Cattarina** con la serata per la prevenzione dalle dipendenze dal titolo **"Il bene è sempre più grande di qualsiasi grande male"**, in cui ha presentato il suo libro **"Silenzio, ragazzi, passa il treno"** che nasce da un gesto semplice: quando un treno passa vicino alla comunità, tutti si fermano in silenzio. Quel momento diventa il simbolo dell'importanza di fermarsi,



Gli addobbi per il Pellegrinaggio dell'Adamello



Cinema all'aperto



In preparazione del cinema all'aperto

ascoltare e accogliere ciò che la vita offre: il treno rappresenta la presenza di Dio che passa nella vita di ogni persona e invita ad aprire il cuore. Durante la serata Silvio ha sottolineato che la più grande emergenza del nostro tempo è quella educativa. I giovani hanno bisogno di adulti che credano in loro, li guidino e li aiutino a scoprire che la loro vita ha un valore e uno scopo, perché ogni ragazzo porta dentro di sé un grande desiderio di felicità e di amore, perché il dolore può trasformarsi in un'occasione di crescita, perché il bene compiuto da un educatore o da un genitore lascia un segno che dura per sempre, perché la gioia non è qualcosa di superficiale, ma può diventare la compagna di tutta la vita.

Silvio ci ha invitati a guardare i giovani con speranza, a non giudicarli per i loro errori e a credere che, attraverso relazioni vere, fiducia e amore, possano rinascere e costruire un futuro migliore.

Il messaggio per tutti gli adulti: ogni ragazzo ha un valore infinito e, se incontra persone che lo accolgono e lo accompagnano con pazienza e affetto, può riscoprire il senso della propria vita e ritrovare la gioia.

La seconda serata sempre in collaborazione con l'Istituto Comprensivo del Chiese, in concomitanza con la **"Giornata della pace di Istituto"** si è svolta il 18 maggio dal titolo **"Educare alla pace nell'era digitale"**, dove l'ospite è stato **John Mpaliza**, che oggi ha 57 anni. Nato a Bukavu, capoluogo della provincia del Sud Kivu, dove imperversano i paramilitari dell'M23 armati dal vicino Ruanda, Mpaliza è stato costretto a espatriare dal suo Paese per motivi politici all'inizio degli anni Novanta.

Dopo un anno in Algeria, John è arrivato in Italia dove ha lavorato come muratore e bracciante nel Sud. Arrivato in Italia ha presentato richiesta d'asilo politico e la sua posizione si è stabilizzata dopo la sanatoria del 1996 attuata dal governo Dini. In questo modo, Mpaliza riesce a lavorare e studiare conseguendo la laurea nella facoltà di ingegneria informatica dell'Università di Parma.

Ottenuta la laurea, Mpaliza trova lavoro come informatico per il Comune di Reggio Emilia. Dopo 13 anni, però, lascia il posto fisso. In quel periodo il

*Animatori all'opera**Animatrici all'opera*

conflitto in Congo (iniziato nel 1996), che coinvolge proprio la sua regione natale, si inasprisce. Tra le vittime della guerra c'è anche suo padre, mentre altri familiari risultano dispersi. A quel punto Mpaliza inizia a girare l'Italia e l'Europa fino ad arrivare da noi, per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo conflitto poco conosciuto e ignorato che vive il suo popolo dal lontano 1996 in particolare per lo sfruttamento del coltan, un minerale la cui estrazione e vendita è alla base della terribile guerra che ha insanguinato la Repubblica Democratica del Congo:

*Serata con John Mpaliza*

guerra economica, che ha fatto più di 6 milioni di morti (e altrettanti profughi), nel pieno silenzio delle istituzioni internazionali.

John Mpaliza riconosce che la sua terra è ricchissima delle preziose "terre rare", ma che questo è una disgrazia per il suo popolo, perché le multinazionali le vanno a cercare, e quando non possono ottenerle creano guerre economiche. Il coltan viene rivenduto a peso d'oro, 600 dollari al chilo in Europa contro pochi centesimi, massimo un euro al chilo, pagati dalle multinazionali ai lavoratori. L'80% di queste terre preziose si trova proprio in Congo.

Dopo averci mostrato cosa c'è dietro i cellulari, il coltan appunto, minerale leggero e radioattivo che serve per una migliore gestione della corrente nei dispositivi elettronici, la serata si è conclusa con un importante consiglio: ai ragazzi e a tutti noi ha proposto un uso responsabile dei cellulari basato sulle tre "R": riusare, riparare, riciclare.

Altri momenti formativi vi aspetteranno con noi già da settembre.

*Serata con Silvio Cattarina*

Coro Valchiese e Coro Sängerverein: 25 anni di amicizia...

di Daniela Sartori, per il Coro Valchiese

25 anni di amicizia tra due Cori non sono pochi, soprattutto se i Cori sono uno italiano e l'altro tedesco.

Correva l'anno 2001 quando il Coro Valchiese si recò a Oettingen per la prima volta. In quell'occasione i presidenti **Renzo Zocchi** e **Andreas Loefflad** sigillarono, nella sede municipale, la nuova amicizia tra i due cori.

Negli anni successivi, grazie alle numerose visite reciproche e ai concerti organizzati sia a Storo sia a Oettingen, il rapporto si è consolidato sempre più. Pur non parlando la stessa lingua, i coristi hanno scoperto che la passione per la musica e per il canto corale supera ogni barriera, facendo crescere nel tempo una sincera amicizia. Nel giugno 2013 i presidenti **Erich Radoani** e **Bernhard Raab** hanno ulteriormente rafforzato questo legame con la firma ufficiale del gemellaggio.

Nei giorni scorsi, il 12/13/14 giu-



Omaggio al Presidente Bernhard Raab

gno, il Coro Valchiese è tornato a Oettingen in Bayern (Germania) per celebrare i 25 anni di amicizia con il Coro Saengerverein di Oettingen. Il programma è iniziato venerdì con la visita alla Zwingerturm, sede del coro tedesco, seguita da una piacevole

serata conviviale. Sabato i coristi hanno visitato la storica cittadina di Nördlingen e, alle ore 19, si è tenuto il concerto nella Kronensaal di Oettingen. Ad aprire la serata è stato il coro di casa, seguito dall'esibizione del Coro Valchiese. Dopo il saluto del sindaco **Thomas Heidecker**, il presidente del Sängerverein, Bernhard Raab, ha ripercorso la storia di questa lunga amicizia, ricordando come tutto ebbe inizio nel 2000, quando una delegazione della città di Oettingen si recò a Bagolino per suggellare il gemellaggio tra le due comunità. In quell'occasione alcuni membri del Sängerverein ebbero modo di ascoltare il Coro Valchiese, rimanendone profondamente colpiti. Da quell'incontro nacque il desiderio di instaurare un rapporto tra i due cori. Da allora si sono susseguiti numerosi incontri, concerti e visite reciproche che hanno permesso ai coristi non solo di cantare insieme, ma anche di conoscere e



Coro Valchiese



apprezzare le rispettive terre, fino a creare autentici legami personali e familiari. «Anche se non parliamo tutti la stessa lingua - ha ricordato il presidente Raab - è la musica e il canto che ci uniscono, facendo crescere costantemente l'amicizia italo-tedesca».

Quest'anno, in occasione del venticinquesimo anniversario, i festeggiamenti si sono svolti nella rinnovata Kronensaal, dove i due cori hanno regalato al pubblico un concerto particolarmente apprezzato. Durante la celebrazione eucaristica della domenica mattina nella chiesa di San Giacomo, animata anche dal Coro Valchiese, la comunità non ha lasciato uscire i coristi senza concedere loro un caloroso bis.

Successivamente è intervenuto il presidente del Coro Valchiese, che ha voluto innanzitutto ricordare con commozione il corista **Ivano Sartori**, scomparso poche settimane fa dopo una grave malattia. Ivano, come il compianto **Bortolino Gelpi**, faceva parte del coro fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1985, ed entrambi hanno rappresentato pilastri importanti della nostra associazione. Il presidente ha poi sottolineato con soddisfazione l'ingresso, ne-



Saluto del sindaco Thomas Heidecker

gli ultimi anni, di nuovi giovani coristi, auspicando che possano continuare a far parte del coro ancora per molto tempo.

Nel suo intervento ha inoltre ringraziato il presidente Bernhard Raab e tutto il Sängerverein per l'ospitalità ricevuta, ricordando come questi venticinque anni siano trascorsi velocemente, quasi fosse ieri il primo incontro. Per celebrare questo importante traguardo, il Coro Valchiese ha donato ai coristi tedeschi un dipinto realizzato da un artista locale, raffigurante la stretta di mano simbolica tra i due cori, quale augurio di un'amicizia destinata a durare ancora a lungo.

Particolarmente emozionante è stato il momento conclusivo del concerto, quando i due cori hanno cantato insieme "Aus der Traube", "Benia Calastoria" e "Signore delle Cime", diretti prima dal maestro **Simon Holzwarth** e successivamente dal maestro **Camillo Berardi**.

Al termine della serata, durante il momento conviviale, un corista tedesco ha sintetizzato con parole semplici ma profonde il significato di questi venticinque anni: «25 anni di amicizia, un'unica melodia, un'unica armonia: è questo che conta nel canto».

Domenica il Coro ha animato la celebrazione nella chiesa di S. Jacobs e successivamente è stato accolto in municipio dal sindaco Thomas Heidecker.

Dopo il pranzo conviviale è giunto il momento dei saluti. Come sempre, non sono mancati gli occhi lucidi: ogni partenza porta con sé un po' di tristezza, ma anche la gioia di sapere che ci si ritroverà presto.

L'appuntamento ufficiale tra i due cori è previsto tra un paio d'anni; nel frattempo un gruppo di coristi di Oettingen, con le rispettive consorti e forse anche il sindaco, dovrebbe raggiungere Storo in occasione del Festival della Polenta. Perciò, ancora una volta: **ARRIVEDERCI A PRESTO... BIS BALD!!!!**



Coro Sängerverein Oettingen 1861 e.V

Ambulanza di Storo: un anno da Record!

di Fabia Pelanda, Luca Turinelli, Vincenzo Giofrè, per il direttivo Ambulanza Storo ODV

Alcuni numeri

L'anno 2025 ha confermato il ruolo fondamentale della nostra associazione come punto di riferimento per il territorio, registrando una crescita significativa dell'attività complessiva rispetto all'anno precedente. I nostri equipaggi sono stati impegnati in un totale di **1.621** eventi (rispetto ai 1.570 del 2024), **percorrendo complessivamente la bellezza di 101.555 chilometri** tra servizi di emergenza e viaggi programmati (ovvero i trasferimenti tra ospedali o le visite specialistiche per pazienti che necessitano dell'ambulanza), superando così la soglia dei 100mila km in un solo anno.

Entrando nel dettaglio delle attività, si è verificato un netto incremento dei servizi di emergenza-urgenza, passati da 492 a **558** interventi, con un conseguente aumento dei chilometri percorsi in regime di emergenza (30.941 km contro i 26.989 del 2024). Accanto al soccorso urgente, rimane straordinariamente solido l'impegno sul fronte dei trasporti programmati, con 1.056 viaggi e ben 69.822 chilometri, che rappresentano un importante servizio per tutta la comunità della nostra zona e non solo.

Sono rimasti invece stabili a quota 7 i trasporti secondari urgenti (trasferimenti tra ospedali), pur registrando una contrazione nei chilometri percorsi (792 km). A tutti questi chilometri si aggiungono i numerosi servizi a supporto di eventi e manifesta-



zioni sul territorio: per la precisione 57 assistenze, che hanno richiesto grande dispiego di tempo e di volontari.

Anche il nostro parco macchine ha visto delle novità: nel mese di aprile abbiamo **sostituito l'ambulanza** con una di ultima generazione, progettata per garantire il massimo dell'efficienza e del comfort. Dotata di trazione 4x4 e cambio automatico. La vera rivoluzione si trova nel comparto sanitario: abbiamo scelto un **lettino motorizzato all'avanguardia**. Questo sistema automatizzato facilita enormemente le manovre di carico e scarico del paziente, riducendo lo sforzo fisico dei nostri volontari e migliorando l'esperienza di trasporto per chi assistiamo.





Le serate informative e i nuovi corsi

Per questo 2026 in collaborazione con **Distretto Family** abbiamo organizzato un ciclo di serate informative dedicate al primo soccorso chiamato "Saper fare... può fare la differenza"

Come gruppo crediamo molto in questo progetto! Tutti possiamo potenzialmente trovarci nelle condizioni di dover prestare aiuto a qualcuno in difficoltà, e i primi minuti sono cruciali in attesa dell'arrivo dei soccorritori. Basteranno semplici manovre e un comportamento corretto per fare la differenza.

Durante le serate capiremo che la nostra sicurezza viene prima di tutto e ricorderemo l'importanza di chiamare sempre il 112, il Numero Unico di emergenza. I volontari ci guideranno attraverso tre manovre salvavita fondamentali:

- **Rianimazione cardiopolmonare (RCP) e Utilizzo dei Defibrillatori (DAE):** in caso di arresto cardiaco;
- **Tamponamento di gravi emorragie;**
- **Disostruzione delle vie aeree.**

Oltre a questi temi principali, la presentazione include delle preziose "pillole" finali su come gestire emergenze comuni come svenimenti, rimozione corretta delle zecche, morsi di vipera o piccoli traumi. Gli incontri si sono già svolti nei comuni di Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone e Sella Giudicarie nei mesi primaverili; per i cittadini del Basso Chiese, invece, gli appuntamenti sono in programma per il periodo autunnale. Inoltre, per chi volesse approfondire il proprio impegno verso la comunità, vi anticipiamo che a settembre partirà un nuovo corso per aspiranti soccorritori. (Per informazioni: Fabia 333 484 4433 o Luca 338 7979639).

Imparare come intervenire può salvare una vita. Vi aspettiamo numerosi, restate sintonizzati per le prossime date!



Un immenso grazie ai nostri volontari

Le cose che facciamo sono tante, ma nulla sarebbe possibile senza i nostri instancabili volontari! Sono tutti fondamentali: da chi sale in ambulanza, a chi lavora nelle retrovie occupandosi della pulizia e del controllo dei mezzi, della cura della nostra sede o della parte burocratica.

Successo per il Corso di Biglietti Creativi: tre serate tra arte, manualità e condivisione

di Claudia Ferrari, presidente, per il direttivo Monadu

Si è concluso con una partecipazione attenta e coinvolta il "Corso di Biglietti Creativi" promosso dalla sezione di Storo **MONADU (Movimento Nazionale per i Diritti Umani)** nel corso del mese di giugno presso la Mediateca dei Popoli di Piazza Malfer. L'iniziativa organizzata dalla Presidente di sezione Claudia Ferrari, articolata in tre incontri serali a cadenza settimanale, ha rappresentato un'occasione preziosa per riscoprire il piacere della creatività manuale e della comunicazione attraverso il linguaggio artistico. In un tempo in cui gran parte delle relazioni passa attraverso strumenti digitali, i partecipanti hanno potuto sperimentare il valore di un gesto semplice ma significativo: realizzare con le proprie mani un biglietto unico e personale.

Il percorso ha proposto tre diverse tecniche creative. Nel primo appuntamento, guidato da **Domenica Fusi**, i corsisti si sono avvicinati all'utilizzo dei colori ad olio applicati alla realizzazione di biglietti originali e ricchi di sfumature. La seconda serata, condotta da **Ernesto Romiti**, è stata dedicata alla tecnica del collage, con particolare attenzione all'accostamento di materiali, texture e forme geometriche, valorizzando anche il recupero creativo di materiali di uso comune. Il ciclo si è concluso con il laboratorio sui fiori pop-up, curato da **Daniela Sartori** e **Rosanna Cimarolli**, che ha introdotto i partecipanti alle tecniche della cartotecnica tridimensionale applicata alle decorazioni floreali.

Le serate si sono svolte in un clima di collaborazione e convivialità, favorendo lo scambio di idee e la nascita di nuove relazioni tra persone accomunate



dall'interesse per l'arte e la creatività. L'entusiasmo dimostrato dai partecipanti e la qualità dei lavori realizzati hanno confermato il valore di iniziative culturali capaci di coinvolgere la comunità e promuovere momenti di crescita personale e collettiva.

«La partecipazione registrata durante tutto il percorso e l'apprezzamento manifestato dai corsisti ci confermano che questo tipo di esperienze incontra il favore della comunità», ha dichiarato la Presidente **Claudia Ferrari**. «La risposta ricevuta ci incoraggia a proseguire su questa strada, programmando nuove attività che possano offrire occasioni di incontro, apprendimento e condivisione. Abbiamo quindi l'intenzione di proporre ulteriori iniziative creative e culturali nei prossimi mesi, convinti che rappresentino un importante strumento di aggregazione e valorizzazione delle persone».

Un particolare ringraziamento anche a **Virginia Grassi** e **Luna Victor Ramiro Campero** per aver sostenuto l'iniziativa.

Con la conclusione del corso, MONADU Storo rinnova il proprio impegno nella promozione di attività aperte alla cittadinanza, capaci di unire formazione, cultura e partecipazione attiva, contribuendo a rafforzare il senso di comunità e il dialogo tra generazioni.





La nuova veste del Premio di scrittura Paolo Fiorile

di Dario Beltramolli, presidente Gruppo Agorà

Il 5 giugno scorso presso l'Auditorium Hermann Zontini si è svolta la premiazione della Settima Edizione del Concorso di Scrittura intitolato a Paolo Fiorile. Dopo un lungo periodo di interruzione, il Gruppo Culturale Giovanile Agorà, composto da studenti degli ultimi anni delle scuole superiori e universitari della valle, ha deciso di riproporlo in una nuova veste, coinvolgendo - e trovando piena sintonia - la Scuola Secondaria di Primo Grado dell'IC Chiese. Il dirigente prof. **Romeo Collini** e la prof.ssa **Annalisa Marini** sua vicaria hanno accolto con entusiasmo e sostenuto questa nuova formula che prevede la partecipazione su base volontaria dei ragazzi delle medie dei plessi delle Giudicarie, ai quali per la prima volta si sono aggiunti in questa edizione, per vicinanza territoriale, i plessi di Ledro, Ponte Caffaro e Bagolino. L'idea originaria datata 1997 prevedeva di rivolgersi ai ragazzi di età compresa tra 15 e 25 anni provenienti da tutta Italia e persino agli Italiani residenti all'estero. Veniva fatto un lavoro certosino e capillare di invio del bando e gli elaborati giungevano per posta da ogni regione italiana. Con l'avvento di internet le cose sono cambiate. Oggi produrre qualcosa con la farina del proprio sacco non è affatto facile: è l'Intelligenza Artificiale a farla da padrona. Come fare dunque per tenere acceso il lumicino del pensiero autonomo e valorizzare un sentimento che si cerca di riportare con la propria calligrafia sul foglio bianco? La formula è stata presto rivista e condivisa con le scuole. Nello stesso giorno e nel medesimo orario viene inviata simultaneamente una mail a tutte le scuole locali contenente il titolo e la traccia per i partecipanti che, supervisionati da un docente individuato dalla scuola, hanno a disposizione un'aula e due ore e mezzo di tempo per produrre una poesia, oppure un racconto breve o un testo di canzone. Questa formula - riproposta per la terza volta - ha visto aderire complessivamente 450 ragazzi. Una cifra di tutto riguardo. Ogni elaborato giunge alla giuria in forma anonima, contraddistinto da una sigla numerica. I ragazzi della valle del

Chiese, membri di Agorà, che li hanno valutati sono **Marianna Losa, Daniele Bertini, Gabriele Beschi e Carlo Moneghini**. Ai loro 13 premiati si è aggiunto quest'anno il premio della Giuria Speciale, composta dai "senior" **Luciana Sicheri**, poetessa di Stenico, **Salvatore Giacomolli** e **Erminio Rizzonelli**, entrambi insegnanti di lettere e membri fondatori del gruppo nel lontano '97.

Grazie al prezioso sostegno degli insegnanti di lettere il *Premio Paolo Fiorile*, a distanza di quasi 30 anni dalla sua nascita, può ancora garantire e preservare lo spirito delle sue origini, continuare ad essere uno spazio vero, di grande importanza per la crescita di tante giovani menti che si affacciano al futuro. Riconoscere e valorizzare il pensiero di un ragazzo non significa soltanto gratificarlo, ma dimostrare che grazie all'ascolto è possibile crescere assieme in un clima di rispetto reciproco. La parola è troppo preziosa. Difenderla vuol dire costruirne la giusta misura, rendere il pensiero più consapevole, allontanarsi da un linguaggio tanto povero quanto volgare.

La parola scritta riflette e costruisce il pensiero di chi la produce, è pensiero gentile, animo che vive sensazioni uniche in una fase delicatissima dell'esistenza che prova e trovare un senso. La nostra è terra di scrittura sensibile. Il Concorso - finanziato da La Cassa Rurale e dal Cedis - segue questa direzione: tra passato e futuro vuole riconoscere e stimolare la capacità dei ragazzi del presente di creare liberamente qualcosa di autentico.

Viola Paisoli di Storo ha vinto il primo premio per le classi terze della sezione racconto. La giuria ha scelto di premiare questo elaborato - che alleghiamo integralmente - "per i suoi pregi stilistici, in particolare le ottime descrizioni e la notevole capacità di creare e mantenere la suspense lungo tutto il racconto. Di rilievo anche la brillante originalità del colpo di scena finale e la maturità della riflessione conclusiva, dolcemente coerente e profonda, che conferisce all'opera una particolare intensità".



La porta segreta

di Viola Paisoli - classe terza SSPG di Storo

Urla, fulmini e tuoni, poi un'onda gigantesca, che si avvicina verso di me, ma appena mi sta per travolgere si ferma, impossibile, poi solo silenzio ma dopo qualche secondo sento una voce: "Alzati! Che è tardi", mia madre. Mi alzo tutta sudata e confusa, poi capisco: era tutto un sogno, uno stupido sogno..

Apro l'armadio per prendere i vestiti, visto che dovevo andare a scuola, ma poi noto qualcosa sulla parte destra dell'anta del mio guardaroba: un bianco che si mescola con il beige. Sto qualche secondo a fissarla, poi noto una piccola scritta in basso, mi chino e la leggo: "Aprila solo, e dico solo, quando sarai pronta" lì per lì decido di non aprirla, ma di fissarla per qualche altro secondo fino a quando sento la stessa voce di prima dire: "Ti muovi? Guarda che farai tardi!". Allora prendo i primi vestiti che vedo, mi preparo al volo e vado a scuola. Durante le ore di lezione non faccio altro che pensare alla piccola porta che durante la notte è comparsa sul mio armadio, penso cosa si nasconda all'interno, ma non sono sicura di volerla aprire. E se non fossi pronta? E se me ne pentissi? E se poi sbagliassi? E se i miei mi sgridassero? Forse è meglio aspettare ad aprirla, forse è meglio rinunciare a scoprire che cosa ci sia dietro, forse è meglio lasciar perdere. Passano giorni, settimane e mesi, ma io non la voglio ancora aprire, fino a che, un normale giorno di marzo decido che è arrivato il momento giusto: voglio aprirla. Sono curiosa e questa curiosità mi sta uccidendo, non c'è niente che mi possa fermare e quando non c'è nessuno in casa decido di aprirla. Sono quasi delusa dal scoprire che dietro quella porta per mesi si è nascosta una stanza vuota, una banale stanza vuota, o forse non così banale.. Mi guardo attorno, senza dire nulla e ad un certo punto cade dal cielo una busta che si posa davanti a me e così decido di aprirla: "Allora? Non te lo aspettavi vero? Già oggi ti abbiamo fatto scoprire una nuova cosa, una lezione che la

vita ti ha deciso di regalare: la delusione. È un'emozione difficile da spiegare, ti colpisce di punto in bianco e nessuno se ne accorge. Si prova ad esempio quando pensi che qualcosa ti sia andato bene, una cosa in cui ti sei veramente impegnato e poi scopri che non è andata come volevi tu. Alcuni magari, raggiungendo il traguardo sarebbero saltati in aria e avrebbero sprigionato gioia da tutti i pori, ma tu no, perché è andata bene, ma non come volevi e speravi tu. Quindi cominci a fissare il vuoto e ti assale una tremenda sensazione: la delusione. E qui ci sono due strade che puoi prendere: la prima è decidere di non tentare di nuovo e convincere te stesso che in quello sei negato e non ce la farai mai, la seconda è riprovarci più e più volte fino a quando ce l'avrai fatta e sarai ancora più soddisfatto di te stesso. Ecco io ti auguro di scegliere sempre la seconda: perché sbagliare, non è bello è necessario. Chi non ha mai sbagliato ha vissuto così prudentemente che tanto vale non vivere affatto. In quel caso si fallirebbe già in partenza.

Non devi avere paura di provare, di buttarti e di sbagliare perché chi non è disposto a commettere errori non farà mai niente di originale. Quando capiremo il nostro errore saremo ancora più forti in quello e la vita non potrà mai più spezzarci. Quindi corri il rischio, senti la brezza del vento che ti accarezza il viso e il brivido che passa in tutto il tuo corpo. Ti auguro una vita piena di queste emozioni perché bisogna apprezzare il dono di aver commesso un errore, perché vuol dire che non si è stati perfetti e la bellezza si trova proprio nell'imperfezione."

Quando ho finito di leggerla ho il sorriso sulle labbra e gli occhi lucidi. Mi aspettavo di entrare in questa stanza e trovare unicorni e mondi magici e invece ho trovato qualcosa di più semplice: una lettera anonima che contiene il segreto più importante che la vita non ti ha mai voluto svelare.



Estate in biblioteca

di Francesca Scalmana, bibliotecaria di Storo

Nella calura estiva che quest'anno si sta facendo sentire particolarmente cosa c'è di meglio se non un libro per rinfrescare la mente?

In biblioteca stanno arrivando tantissime novità!

La più attesa e anche più prenotata è l'ultima opera dell'autrice Storese (di nascita!) **Francesca Maccani** che il 16 luglio ha presentato il suo libro, "Il tuo nome nel bosco" proprio qui nel paese di origine e piccolo spoiler... Storo e Bondone sono proprio protagonisti!



Presentazione del nuovo libro di Francesca Maccani con la moderazione di Giusy Tonini

Ultimissimi arrivi sono i libri di Ilaria Tuti, Francesca Giannone, Mirko Zilahy, Catena Fiorello Galeano ma anche Giulia dal Mas, Gian Andrea Cerone, Ugo Barbara, Caterina Battilocchio, Giovanni Ferrero, Lucy Gilmore e ancora Camilla Rocca Elizabeth O'Roark, Eleanor Buchanan e tanti altri..

Le novità però non sono solo per gli adulti ma anche per bambini, bambine e adolescenti!! Ci sono libri per tutti i gusti anche fumetti, manga e libri di divulgazione e apprendimento!

Dall'inizio dell'anno per incentivare e sollecitare la promozione alla lettura sin dai primi giorni di vita, sono state promosse molte attività.

Per i piccolissimi continuano le letture al **Nido di Darzo** e le letture in biblioteca a cura delle lettrici **Volontarie NPL (Nati Per Leggere)**.

Per la scuola dell'infanzia oltre alle letture proposte con il Siste-

ma Bibliotecario Valle del Chiese sono venuti a trovarmi in biblioteca i bambini e le bambine di Storo e anche con un viaggio in bus quelli di Lodrone!

Per la scuola primaria quest'anno sono stati attivati dei laboratori nelle classi e per le 5^a insieme alle 1^a della scuola secondaria è stato protagonista il progetto **Sceglilibro** arrivato alla 7^a edizione e ha coinvolto oltre 5000 ragazzi e ragazze del Trentino e anche di qualche provincia limitrofa, dove il 13 Maggio si sono ritrovati a Trento presso lo stadio per la premiazione finale. Un evento molto emozionante e coinvolgente!

Infine per la scuola secondaria con il supporto e la collaborazione delle librerie della libreria indipendente **Passpartù** di Borgo Chiese i ragazzi e le ragazze delle 2^a classi, hanno intrapreso un viaggio nei generi letterari creando una specie di gruppo di lettura collettivo in cui si sono confrontati tra di loro.

Sono state infine promosse e molto partecipate delle letture con laboratori annessi aperte a tutti presso la biblioteca con **Elisa Bort**, esperta di letteratura per l'infanzia. Letture per la festa del papà, della mamma e in occasione della Pasqua. In quei giorni la biblioteca si è trasformata in un turbinio di colori e risate che hanno scaldato i cuori anche ai frequentatori adulti più affezionati che hanno ben volentieri ceduto lo spazio all'energia irresistibile dei più piccoli!

Ricordo a tutti gli utenti nonché alla popolazione che il servizio del prestito libri in biblioteca è gratuito e iscrivendosi (sempre gratuitamente) si diventa un utente attivo di tutto il

Sistema Bibliotecario Trentino! si può quindi prendere a prestito un libro in una qualsiasi biblioteca sul territorio Trentino e accedere anche alla **piattaforma MLOL** che offre prestiti digitali ed edicole virtuali da sfogliare tranquillamente sia da PC che da qualsiasi device (quali telefoni smartphone, tablet, etc).

In biblioteca sono inoltre ben gradite le segnalazioni di libri da includere nel patrimonio librario e tutti i suggerimenti per renderla sempre più accogliente e vicina alle esigenze dei lettori!

Buona estate a tutti!



Trent'anni di CO.RA. 2000: educare alla cooperazione, costruire solidarietà

di ins. Claudia Ferrari, referente CO.RA. 2000, per la scuola primaria

Una mattinata di festa alla Scuola primaria di Storo ha celebrato i trent'anni della Cooperativa scolastica, un progetto educativo che continua a trasmettere ai bambini i valori della responsabilità, della solidarietà e della cittadinanza attiva.



Da trent'anni la Cooperativa scolastica CO.RA. 2000 educa generazioni di bambini ai valori della cooperazione, della solidarietà e della cittadinanza attiva. **Lunedì 8 giugno 2026** la Scuola primaria di Storo ha festeggiato questo importante traguardo con una mattinata ricca di emozioni, ricordi e testimonianze. Attraverso fotografie, racconti e una presentazione sono state ripercorse le tappe più significative della storia della Cooperativa, nata nell'anno scolastico 1995-1996. Tra i momenti più emozionanti, l'incontro con alcuni componenti del primo Consiglio d'Amministrazione, insediatosi il 17 febbraio 1997, che hanno condiviso con gli alunni di oggi i ricordi della loro esperienza e il significato di un percorso iniziato quando erano poco più che bambini.

Nel corso della mattinata è stato inoltre presentato il nuovo logo della Cooperativa, scelto attraverso un concorso di idee che ha coinvolto gli alunni delle classi terze, quarte e quinte. La celebrazione si è conclusa con il tradizionale taglio della torta, simbolo di una storia che continua a rinnovarsi e a coinvolgere nuove generazioni.

La Cooperativa scolastica CO.RA. 2000 coinvolge ogni anno gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola primaria di Storo, che diventano soci e partecipano attivamente alla vita del-

la cooperativa. Attraverso attività creative e artistiche, laboratori, mercatini, merende solidali, lotterie e altre iniziative, i bambini imparano concretamente il valore della collaborazione, della responsabilità e dell'impegno verso gli altri.

L'esperienza cooperativa offre anche l'opportunità di sperimentare la partecipazione democratica. Gli alunni eleggono infatti il proprio Consiglio d'Amministrazione, composto da presidente e vicepresidente, segretario e vicesegretario, cassiere e vicecassiere e da un rappresentante per ogni classe. Nei gruppi del facoltativo partecipano inoltre a laboratori dedicati alla cooperazione, imparando a lavorare insieme, confrontarsi e condividere idee e progetti. Nel corso degli anni la Cooperativa ha trasformato il lavoro e l'entusiasmo dei bambini in gesti concreti di solidarietà. Attraverso la vendita dei manufatti realizzati dagli alunni e altre iniziative benefiche sono stati sostenuti numerosi progetti in Italia e nel mondo: Emergency, i bambini in difficoltà in Perù e Bielorussia, i progetti dell'Operazione Mato Grosso, la ricerca sulla leucemia infantile, i malati di SLA e la comunità di Ayuub, in Somalia.

Proprio il legame con la comunità di Ayuub rappresenta uno degli aspetti più significativi del percorso educativo della CO.RA. 2000. Gli incontri con i giovani del villaggio permettono infatti agli alunni di conoscere culture diverse, comprendere realtà lontane e sviluppare una maggiore sensibilità verso i temi della solidarietà internazionale.

In questi trent'anni la Cooperativa scolastica è diventata molto più di un progetto didattico. È una





vera palestra di cittadinanza, nella quale i bambini imparano a collaborare, ad assumersi responsabilità, a condividere idee e a mettersi al servizio degli altri. Un percorso educativo nato dall'intuizione del **maestro Gianni Cortella**, che ha saputo trasmettere ai suoi alunni il valore della cooperazione e della solidarietà, e custodito negli anni dalla comunità scolastica, che ne ha mantenuto vivo lo spirito coinvolgendo generazioni di bambini.

Una testimonianza

Durante la festa, alcuni componenti del primo Consiglio d'Amministrazione hanno voluto condividere il ricordo della loro esperienza, testimoniando quanto la Cooperativa abbia inciso nella loro crescita personale.

Essere stati invitati alla festa per i trent'anni della

Cooperativa Scolastica è stata per noi una grande emozione. Sapere di aver fatto parte del primo Consiglio d'amministrazione e vedere che un progetto nato trent'anni fa continua ancora oggi a vivere, crescere e coinvolgere nuove generazioni è qualcosa di davvero speciale.

Questo dimostra quanto sia stata lungimirante la visione del maestro Gianni, che ha saputo insegnarci il valore della cooperazione, della solidarietà e dell'impegno verso gli altri. Attraverso piccoli gesti, come i lavoretti di Natale o le iniziative organizzate dalla scuola, abbiamo imparato che anche noi bambini potevamo fare la differenza nella vita di altri bambini meno fortunati.

Crediamo che il valore più grande di questa esperienza non sia stato solo quello di raccogliere fondi, ma quello di educarci a guardare oltre noi stessi, a sentirci parte di una comunità e a capire che ciascuno, nel proprio piccolo, può contribuire a costruire un mondo un po' migliore. Vedere che questo messaggio continua ancora oggi ci riempie di orgoglio e di speranza.

A trent'anni dalla sua nascita, la Cooperativa scolastica CO.RA. 2000 continua a dimostrare che educare alla cooperazione significa educare alla cittadinanza. Attraverso piccoli gesti, responsabilità condivise e attenzione verso chi ha più bisogno, generazioni di bambini hanno imparato che ciascuno può fare la propria parte per costruire una comunità più solidale. È questo, forse, il traguardo più bello raggiunto in questi trent'anni e il patrimonio più prezioso da consegnare alle generazioni future.



Insegnanti che collaborano all'attività della Cooperativa scolastica

Al Nido di Darzo si impara facendo

di Giuliano Beltrami

Sono passati esattamente vent'anni dalla prima idea di avviare l'esperienza di asilo nido nell'edificio che per circa trentacinque anni (fra il 1960 e il 1996) aveva ospitato la scuola elementare di Darzo. Dopo la chiusura della scuola e il passaggio dei bambini a Storo, per una decina d'anni il piano superiore dell'edificio che ospitava e ospita ancora la scuola materna fu utilizzato per la catechesi, mentre per un certo periodo fu pure sala prove per il Coro Valchiese. Finché nel 2006 l'Amministrazione del sindaco Settimo Scaglia incaricò prima Mario Giovanelli di redigere il progetto preliminare, poi Mario Mezzi di realizzare il progetto definitivo dell'asilo nido sovraumunale fra Storo e Bondone.

Passarono cinque anni, e nel 2011 l'assessora alle politiche sociali, istruzione, sanità ed asilo nido Stefania Giacometti annunciò di avere in cassa, dopo un contributo provinciale, più di un milione e di essere in cerca di ulteriori 180.000 euro per realizzare l'asilo nido.

Poco dopo la struttura fu sistemata e l'asilo nido poté partire. Nel 2014 la gestione fu esternalizzata alla Cooperativa sociale "Città futura", che gestiva già strutture simili sul territorio provinciale e che tuttora gestisce l'asilo darzese.

La pedagoga Romina Tomasini ci illustra l'anda-



mento dell'anno. "Il nido ha accolto durante l'anno bambini provenienti dalle diverse frazioni del Comune di Storo, adattando progressivamente l'organizzazione dei gruppi e degli ambientamenti ai bisogni delle famiglie. A settembre erano presenti 22 bambini: 10 nuovi iscritti e 12 già frequentanti. Nel mese di ottobre sono entrati altri 3 bambini; a novembre un ulteriore nuovo ambientamento; 3 bambini a febbraio; un bambino ad aprile; 2 bambini a maggio e un bambino a giugno. Complessivamente il servizio ha raggiunto 30 bambini iscritti, a fronte di





una capienza di 32 posti”.

L'importanza di stare insieme, nel senso delle sezioni miste. “Tale scelta - argomenta Tomasini - è nata dalla consapevolezza, maturata negli anni da parte del gruppo di lavoro (educatrici, coordinatrice e pedagoga), di voler offrire ai bambini un contesto di crescita il più possibile vicino alla complessità e alla naturalezza delle relazioni che incontrano nella vita quotidiana.

Nel corso dell'anno le sezioni miste si sono rivelate una risorsa importante perché hanno permesso la convivenza di bisogni, competenze e punti di vista differenti. I bambini più piccoli hanno potuto osservare azioni, linguaggi e strategie dei compagni più grandi, trovando continui stimoli per le proprie conquiste. Allo stesso tempo i bambini più grandi hanno avuto occasione di confrontarsi con l'attesa, l'attenzione verso l'altro e la capacità di adattare il proprio comportamento alla presenza dei più piccoli”.

Spazio alla filosofia dell'imparare facendo... “Uno dei fili conduttori dell'anno educativo - racconta la pedagoga - è stato l'approfondimento del pensiero di Bruno Munari, che riconosce nel bambino una persona competente, curiosa e capace di apprendere attraverso l'esplorazione diretta. Per questo motivo le educatrici, supportate dalla coordinatrice e dalla sottoscritta, hanno imparato a privilegiare materiali semplici, naturali e destrutturati, lasciando che fossero i bambini a scoprirne usi, trasformazioni e significati”.

Fra i tanti servizi offerti, ci piace citare il rapporto con la biblioteca. “In effetti - conferma Romina Tomasini - è significativo il percorso avviato nello scorso anno educativo con la biblioteca comunale di Storo. Gli incontri quindicinali con la bibliotecaria hanno consentito ai bambini di familiarizzare con libri, storie e rituali della lettura fin dalla primissima infanzia. L'aspetto educativo più interessante non risiede soltanto nella promozione della lettura precoce, ma



nella costruzione di relazioni stabili attraverso esperienze ripetute nel tempo. La presenza ricorrente della stessa figura adulta, l'utilizzo di rituali condivisi e la continuità degli incontri hanno favorito nei bambini il senso di riconoscimento e appartenenza. La collaborazione ha inoltre cercato di superare i confini fisici dei due servizi. Gli albi utilizzati durante gli incontri sono stati messi a disposizione delle famiglie e il nido è diventato un punto di ritiro e riconsegna dei libri. Questa scelta ha avuto una forte valenza sociale: anziché chiedere alle famiglie di raggiungere necessariamente la biblioteca, è stata la biblioteca ad avvicinarsi alle famiglie, rendendo più accessibile il servizio soprattutto a chi vive nelle frazioni o ha difficoltà legate agli orari di lavoro. Il libro è diventato così un vero e proprio mediatore di relazioni: tra bambini e adulti, tra nido e famiglia, tra nido e biblioteca, tra comunità e territorio.



Tanta allegria all'oratorio di Lodrone

di Federica Buccio, presidente dell'Oratorio di Lodrone

Quando penso all'oratorio, penso ad un luogo dove i bambini possono essere felici, spensierati con altri bambini. Purtroppo, la nostra vita da adulti ci fa pensare spesso con malinconia alla nostra infanzia. Anche per noi l'oratorio era associato a tanta felicità e spensieratezza. Ovviamente per poter realizzare tutto questo c'è sempre bisogno di persone e ragazzi che spendono il loro tempo facendo volontariato. Ritengo che l'oratorio di Lodrone sia molto fortunato perché ha tantissimi ragazzi che ci aiutano nonostante i loro impegni scolastici, universitari o lavorativi, non ci abbandonano mai e ci danno supporto con l'organizzazione e la gestione delle nostre attività. Durante tutto l'anno abbiamo fatto laboratori domenicali per i bambini delle elementari e serate a tema per i nostri preadolescenti e adolescenti. Abbiamo organizzato la gita a Gardaland per gli animatori aperta anche alle famiglie fino ad esaurimento posti. A gennaio abbiamo iniziato degli incontri per scegliere il tema del grest estivo imparare balli, pensare a giochi e incontri educativi. Quest'anno le associazioni che sono venute a trovarci per spiegarci meglio cosa fanno, sono state: l'associazione Cacciatori, con la presenza del servizio Forestale, il CAI Sat, la Croce Rossa, l'associazione Amici di Giotto, gli allievi dei Vigili del Fuoco di Storo, la Banda So-

ciale di Storo, e l'associazione pescatori di Storo che ci hanno aspettato ai laghetti Greggi e hanno fatto pescare tutti i bambini.

Tre settimane sono passate in fretta tra musica e divertimento. Rinnoviamo i più sinceri ringraziamenti ai nostri ragazzi, ai bambini che partecipano sempre con tanto entusiasmo e ai genitori che ogni anno ci danno fiducia iscrivendo i loro figli.



Animatori dell'oratorio di Lodrone



Grest di Lodrone in passeggiata



Grest all'oratorio di Lodrone



A scuola con l'orto dei nonni

di Cinzia Vitali, per le insegnanti della scuola primaria di Lodrone

C'è un angolo nel cortile della Scuola Primaria di Lodrone che negli ultimi mesi ha cambiato volto. Non ci sono solo giochi, ma terra smossa, piantine di pomodoro che cercano il sole, profumo di basilico e un via vai di piccoli e grandi giardinieri. È qui che ha preso vita il progetto "orto a scuola", **un'iniziativa speciale che ha visto collaborare fianco a fianco gli alunni delle classi terza, quarta e quinta iscritti alle attività del tempo facoltativo e un gruppo di nonni vigili esperti.**

Il progetto è nato con un'idea semplice, ma di grande valore: trasformare la cura della terra in un'occasione di incontro, dove la saggezza dei nonni potesse guidare l'energia e la curiosità dei bambini. Se per loro la terra era spesso solo qualcosa da cui "stare lontani per non sporcarsi", grazie a questo progetto è diventata un mondo da scoprire. Con guanti, palette e annaffiatori, i piccoli alunni hanno imparato i segreti della semina, l'importanza della stagionalità e il rispetto per i ritmi della natura.



Le attività hanno seguito il ritmo delle stagioni, regalando momenti indimenticabili. I nonni hanno spiegato come "nutrire" il terreno, mostrando come si usano gli attrezzi e come si prepara il letto per le nuove piantine. **Mani grandi e mani piccolis-**



sime hanno lavorato insieme per mettere a dimora semi di lattuga, di zucchine, di carote e di piantine di erbe aromatiche e di fiori. Il momento dell'irrigazione è diventato un appuntamento fisso, un esercizio di responsabilità in cui ogni bambino si è preso cura dell'orto.

Coltivare un orto a scuola significa fare scienze, geografia ed educazione civica all'aria aperta. Ma farlo con i nonni ha aggiunto un valore umano inestimabile. In un'epoca dominata dalla velocità e dall'immediatezza dei click, l'orto ha insegnato ai bambini la cultura del saper aspettare, della pazienza e del saper prendersi un impegno. **Hanno capito che per vedere un frutto bisogna avere pazienza, costanza e cura, gli stessi ingredienti necessari per far crescere le cose belle della vita.** Nell'orto i bambini hanno guardato i lombrichi, hanno toccato la terra bagnata, hanno fatto domande bellissime. Per loro ogni incontro è stato una scoperta. Hanno imparato che i pomodori non nascono nei banchi del supermercato e che la biodiversità è un tesoro da proteggere.

Oggi l'orto della scuola è rigoglioso e colorato, ma il raccolto più importante non è quello che si mette nel piatto. Il vero frutto di questo progetto sono i legami che si sono creati: la complicità nata tra un nonno che spiega come piantare una piantina, un seme, le risate per una scarpa infangata, l'orgoglio nel vedere spuntare il primo germoglio.



C'è un famoso proverbio che dice: ***“Gli alberi di una società fioriscono quando i vecchi piantano alberi alla cui ombra sanno che non si siederanno mai”.*** Con questo orto, i nostri nonni hanno fatto molto di più: hanno piantato dei semi di conoscenza nel cuore dei loro nipoti, certi che questi frutti cresceranno forti.

La scuola di Lodrone ringrazia di cuore tutti i nonni che hanno regalato il loro tempo, la loro esperienza e il loro affetto. Grazie a loro, questo spazio verde continuerà a essere un'aula a cielo aperto, dove il passato insegna al futuro come prendersi cura del pianeta.





La Scuola Materna di Lodrone accoglie anche i bambini di Baitoni

di Chiara Zontini, presidente

L'anno scolastico si è da poco concluso, ma non per la scuola dell'infanzia: come ormai consuetudine da qualche anno, le attività didattiche ed educative sono proseguite per tutto il mese di luglio. Questo periodo estivo, quest'anno, porta con sé una novità importante e un grande passo per il nostro territorio. Il costante calo demografico è una realtà complessa con cui le nostre piccole comunità si trovano purtroppo a fare i conti. A causa di questa diminuzione delle nascite, il Comune di Bondone si è visto costretto a deliberare la chiusura della storica scuola materna "Don Dino" attualmente dislocata a Baitoni, a partire dal prossimo anno scolastico 2026/27. Di fronte a questa scelta dolorosa ma inevitabile, in pieno e costante accordo con le famiglie, si è individuato nella scuola dell'infanzia di Lodrone il naturale bacino di riferimento. Una decisione lungimirante, guidata da un criterio fondamentale: il benessere dei bambini e la continuità del loro percorso educativo, dato che sarà proprio a Lodrone che i piccoli proseguiranno poi la scuola primaria.





I numeri ci raccontano l'evoluzione di questo progetto: a luglio la scuola di Lodrone ha aperto le porte a un gruppo di **36 bambini**, accogliendo i **7 piccoli** provenienti da Bondone. A settembre, con l'avvio ufficiale del nuovo anno scolastico, la scuola conterà un totale di **38 iscritti**, di cui **5 residenti** nel comune limitrofo.

Siamo profondamente convinti che la frequenza durante questo mese estivo rappresenti un "ponte" ideale. Permetterà ai nuovi arrivati di familiarizzare con i nuovi spazi, i compagni e le educatrici. Lo stare insieme, il gioco e la condivisione quotidiana non saranno solo un modo per superare un cambiamento, ma una straordinaria opportunità di crescita per tutti i bambini. È l'inizio di un percorso comune, un'occasione per stringere nuovi legami e far nascere amicizie destinate a durare nel tempo.

La scuola dell'infanzia di Lodrone è pronta a dire: ***Benvenuti a bordo!***



Questo cammino è però già iniziato: la Provincia ha infatti disposto l'accorpamento delle due realtà scolastiche sin dal mese di luglio. Per preparare al meglio questo passaggio, si sono tenuti proficui incontri operativi tra le coordinatrici pedagogiche, le presidenti e le insegnanti di entrambe le scuole, con l'obiettivo di unire le forze e attivare anche i necessari servizi di trasporto. Non sono mancati momenti concreti di inserimento: è stata organizzata una giornata di accoglienza per i nuovi bambini e un incontro informativo per i genitori di Bondone e Baitoni, che hanno così potuto visitare i nuovi spazi, conoscere il personale e ricevere risposta a ogni domanda.





Storo, le sue frazioni e la Valle del Chiese protagoniste nei grandi eventi sportivi

di Matilde Armani

Maggio e giugno si sono confermati mesi particolarmente intensi e vivaci per il nostro territorio, con un susseguirsi di manifestazioni sportive che hanno coinvolto il Comune di Storo, le sue frazioni e l'intera Valle del Chiese, teatro di momenti di sport giovanile e di interesse internazionale.

Nel fine settimana del 30 e 31 maggio, il campo sportivo Grilli ha ospitato la 17° edizione del torneo "Esordiente d'Oro", organizzato dall'ASD Settaurense 1934. Il cielo sopra lo stadio Grilli di Storo si è tinto di gialloblù con il successo dell'AC Trento, vincitore di un trofeo che si è consolidato nel tempo. La formazione cittadina entra così nell'albo d'oro della manifestazione, scrivendo il proprio nome per la prima volta dopo la fusione tra Settaurense e Calciochiese. Il successo della società del capoluogo trentino consolida una collaborazione ormai pluriennale con il Pool della Valle del Chiese, sviluppata nel tempo attraverso attività formative rivolte a tecnici e dirigenti e l'organizzazione di camp estivi.

L'evento ha visto la partecipazione di quasi trecento ragazzi nati nel 2013 e 2014, in rappresentanza di quattordici società provenienti dal Trentino-Alto Adige e dalla Lombardia. Due giornate intense di gare, qualificazioni e incontri che hanno coinvolto l'intera struttura su due campi di gioco, con partite dirette da arbitri federali e un'organizzazione che ha garantito un elevato livello tecnico e logistico.

L'evento è stato reso possibile grazie al lavoro di circa cinquanta volontari biancoverdi, impegnati da mesi nella preparazione e nella gestione della manifestazione. La competizione ha registrato una significativa presenza di pubblico e un forte coinvolgimento di famiglie e sostenitori, a conferma della vitalità del movimento calcistico giovanile e del radicamento dell'iniziativa nel territorio.

La finale ha visto l'AC Trento, allenato da **Francesco Magnini**, imporsi ai calci di rigore per 4-2 sul Pro Palazzolo di Brescia, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi sul risultato di 0-0. Sul terzo gradino



del podio Lumezzane, quarto posto per i padroni di casa. E ancora, quinta posizione per il vincitore della scorsa edizione FC Südtirol, poi Union Brescia, Riva del Garda e Caldiero Terme.

Riva del Garda e Pro Palazzolo sabato hanno staccato il pass per accedere alla seconda giornata di torneo dominando sulle altre squadre che hanno preso parte alle qualificazioni: Condinese, Voluntas Brescia, Alta Valsabbia, Voluntas Montichiari, Lavis e Nuova Valsabbia.

Sul piano individuale, il riconoscimento di miglior portiere è stato assegnato a **Tommaso Ferrari** del Riva del Garda, mentre il titolo di capocannoniere è andato a **Hoti Kadri** del Pro Palazzolo. Il premio di miglior giocatore del torneo è stato conferito a Falco Leci, anch'egli in forza alla società bresciana.

Alla cerimonia di premiazione hanno preso parte, oltre ai rappresentanti dell'A.S.D. Settaurense 1934, il presidente della FIGC **Stefano Grassi**, il sindaco di Storo **Nicola Zontini** e i consiglieri comunali **Diego Coser** e **Alessandro Calderone**, che nei loro interventi hanno sottolineato il valore fondamentale del volontariato come motore organizzativo dell'intera manifestazione. La consegna dei riconoscimenti alla Settaurense 1934 è stata affidata al giovane calciatore storese **Filippo Armanini**, reduce della stagione con la formazione Primavera del Bologna.

A inizio giugno è stata poi la volta del ciclismo con il 5° "Trofeo Sette Torri", gara organizzata dalla Società Ciclistica Storo per le categorie Esordienti del primo e secondo anno. Il percorso, disegnato interamente all'interno del paese di Storo, Darzo e Lodrone, ha confermato la vocazione del territorio per le discipline su strada.

Lo sport non si è fermato e ha visto ancora protagonista il calcio con l'ottava edizione del Torneo Internazionale Eusalp Under 16 della macroregione alpina che si è svolto dal 10 al 14 giugno. Otto rappresentative provenienti da Italia e Baviera si sono sfidate sui campi del territorio in un evento che ha come obiettivo la promozione dello sport e della competizione sana, oltre che dei valori di inclusione, amicizia e confronto tra giovani provenienti da realtà diverse. Momento di particolare importanza sociale il Calcio Solidale, con protagonisti atleti con disabilità intellettivo-relazionale. Venendo ai risultati, si è trattato del quarto successo per la Lombardia, che ha battuto in finale la Baviera. Terzo posto per il Veneto e quarta piazza per Trento. A seguire, Piemonte, Bolzano, Friuli Venezia Giulia e Liguria.

A chiudere il periodo sportivo estivo è stata la "Tre Giorni Giudicarie Dolomiti", prestigioso weekend internazionale di ciclismo femminile organizzato dalla Società Ciclistica Storo. La seconda tappa, in programma il 27 agosto, una cronometro indivi-



duale denominata "Crono Idroland", ha interessato il territorio della frazione di Baitoni e le campagne di Storo, con premiazioni sulla sponda trentina del lago d'Idro e oltre 220 ragazze al via. Al cerimonia- le hanno preso parte l'assessore allo sport **Lorenzo Melzani** e il consigliere **Diego Coser**.

Insomma, un susseguirsi di appuntamenti capaci di unire promozione del territorio, partecipazione e valorizzazione delle eccellenze locali.





Alto Chiese the Fishing Playground: grande successo per il raduno di pesca a Storo

di Dino Zocchi, presidente, per i "Pescatori Alto Chiese"

Il 1° e 2 Maggio 2026 si è svolto a Storo **"Alto Chiese the Fishing Playground"**, l'evento organizzato dall'associazione "Pescatori Alto Chiese A.S.D." dedicato agli appassionati di pesca a mosca e spinning.

L'iniziativa ha registrato una buona partecipazione, sia da parte di pescatori provenienti da diverse Regioni d'Italia, sia da parte di famiglie e residenti delle Valli Giudicarie.

L'obiettivo dell'associazione era duplice: far conoscere le potenzialità del Fiume Chiese per la pesca sportiva e, allo stesso tempo, promuovere il territorio e le realtà che lo rappresentano.

L'area espositiva ha ospitato una selezione di realtà molto diverse tra loro: costruttori di esche artificiali, scuole di lancio, club di pesca, artigiani, negozi specializzati, e aziende del territorio con prodotti tipici locali. Non sono mancati anche spazi dedicati alla cultura e alla tradizione legate al fiume.

Particolare attenzione è stata riservata ai più piccoli. L'evento è stato pubblicizzato anche nelle scuole del territorio, in continuità con i progetti educativi già avviati in alcuni istituti. L'entusiasmo riscontrato tra i bambini conferma l'interesse delle nuove generazioni verso la conoscenza e il rispetto dell'ambiente fluviale.

Alla manifestazione sono intervenuti anche il Sindaco di Storo Nicola Zontini e il consigliere comunale Diego Coser, che hanno portato i saluti dell'Amministrazione Comunale e hanno sottolineato l'importanza di eventi capaci di unire sport, cultura e valorizzazione del territorio.

L'associazione "Pescatori Alto Chiese A.S.D." **ringrazia tutti i partecipanti all'evento**, gli espositori, i volontari, le istituzioni e gli sponsor che hanno contribuito alla riuscita di queste due giornate.

"Alto Chiese the Fishing Playground" si conferma quindi non solo come un momento di incontro tra appassionati, ma anche come un'occasione per valorizzare Storo e l'intera Valle del Chiese.



Le Comunità Energetiche: un percorso che cresce senza perdere la propria anima

di Elisa Lombardi, Presidente CER "La Buona Fonte-Riccomassimo"

Dal 2021 ad oggi il mondo delle Comunità Energetiche Rinnovabili ha vissuto una profonda evoluzione. In questi anni il quadro normativo si è progressivamente definito, trasformando quella che inizialmente era una visione innovativa in una concreta opportunità per cittadini, imprese, enti pubblici e associazioni. Oggi esistono regole più chiare, strumenti di sostegno e una maggiore consapevolezza del ruolo che le Comunità Energetiche possono avere nella transizione ecologica del nostro Paese.

Ma se le norme sono cambiate, il principio che ispira una Comunità Energetica è rimasto lo stesso: mettere al centro le persone e il territorio.

Una CER non nasce per creare il vantaggio di pochi. **Nasce per generare un beneficio condiviso.** L'energia prodotta da fonti rinnovabili diventa così uno strumento capace di produrre non solo valore economico, ma anche valore sociale e ambientale. Significa creare collaborazione, rafforzare il senso di appartenenza e investire nel benessere della comunità, affinché i risultati ottenuti possano tradursi in nuove opportunità per il territorio.

La **CER La Buona Fonte** ha creduto in questa visione fin dall'inizio. Inaugurata a giugno 2021, dalla sinergia tra Comunità di Riccomassimo, Cedis e comune di Storo, la CER ha affrontato gli anni dell'attesa, delle modifiche normative e dei cambiamenti regolamentari senza perdere di vista la propria missione. La forza del progetto non è stata soltanto quella di seguire l'evoluzione delle leggi, ma soprattutto quella di mantenere saldo un obiettivo: costruire una comunità nella quale **il beneficio individuale trovi il suo significato più autentico nel beneficio collettivo.**

Anche la **CER** di Riccomassimo ha scelto di guardare al futuro. La recente modifica dello statuto, che consente di estendere la partecipazione a un territorio più ampio, rappresenta una naturale evoluzione del progetto. Crescere non significa cambiare identità. Significa offrire questa opportunità a un numero sempre maggiore di cittadini, imprese ed enti, mantenendo inalterati i valori che hanno ispirato la nascita della Comunità Energetica.

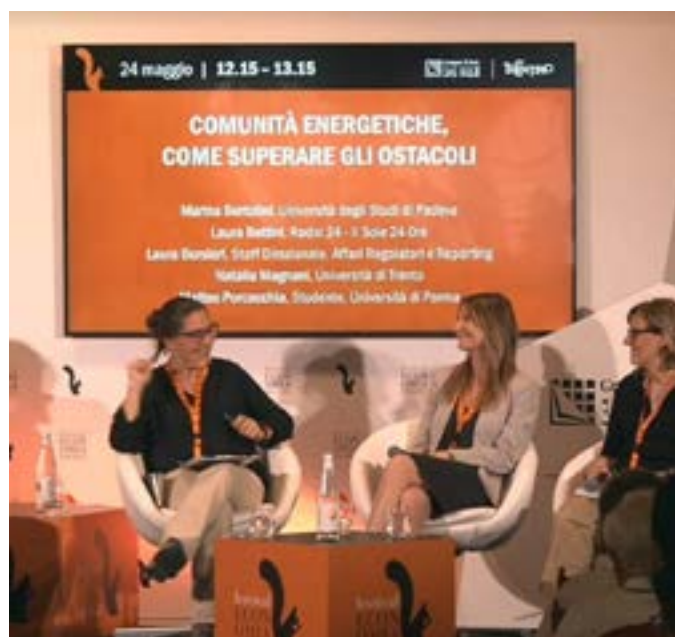
L'obiettivo rimane quello di investire sulle comunità. Le risorse generate dalla condivisione dell'e-

nergia possono diventare uno strumento per sostenere iniziative sociali, ambientali e culturali, favorendo una crescita che non riguarda soltanto la produzione di energia pulita, ma anche la qualità della vita delle persone.

In un tempo in cui spesso prevale una visione individuale, le Comunità Energetiche ci ricordano che la collaborazione rappresenta una delle risposte più efficaci alle sfide del presente. Condividere energia significa anche condividere responsabilità, opportunità e futuro.

Per questo motivo guardiamo con fiducia ai prossimi anni. Le norme continueranno probabilmente ad evolversi, così come gli strumenti a disposizione delle Comunità Energetiche. Ciò che non dovrà cambiare è il loro cuore: **la capacità di mettere al centro le persone e di trasformare l'energia in un motore di sviluppo sostenibile, partecipazione e coesione sociale.**

È questa la convinzione che continua a guidare la CER La Buona Fonte: crescere insieme, affinché il valore prodotto dall'energia rinnovabile diventi un patrimonio condiviso, capace di generare benefici duraturi per tutto il territorio.



Laura Borsieri del CEdiS al Festival dell'Economia di Trento 2026 ha portato l'esempio della CER "La Buona Fonte"



Abbiamo un notaio: Gianmarco Donati

di Giuliano Beltrami

“Abbiamo un notaio”. Chissà se a Darzo, paese notoriamente orgoglioso, qualcuno si sarà lasciato andare a pronunciare questa frase. Sia come sia, ne hanno parlato i giornali: **Gianmarco Donati è il primo notaio nato e vivente nel territorio del comune di Storo, almeno che si ricordi.** Attenzione: primo notaio nel senso del titolo ottenuto. Ora si vedrà dove troverà posto, perché la questione è un po' complicata. E lo spiega benissimo l'interessato. Fino al 2023 nella valle del Chiese c'era una sede notarile, a Condino. Sede storica in un centro che per secoli fu sede della Pieve più meridionale delle sette che componevano le Giudicarie. Qui c'era anche la Pretura (altri tempi!). Nel 2023 (vuoi per il calo demografico, vuoi per la diminuita rilevanza economica del territorio) fu effettuata la revisione, con soppressione della sede. Così nelle Giudicarie sono rimaste due sedi notarili: a Tione e a Pinzolo. Parliamo di sedi, e in proposito chi ha una certa età rammenta almeno due notai che in qualche modo hanno segnato la storia degli ultimi decenni: Monengo a Condino e D'Argenio a Storo. Il primo stava nella sede, il secondo operava nel basso Sarca, ma aveva la sede distaccata a Storo.

Ecco, le sedi distaccate. Oggi a Storo agisce una notaia, che ha la sua sede a Pergine, mentre qui ha la sede secondaria.

Ciò detto, cosa deve fare un notaio? “Figura ibrida, nel senso che è contemporaneamente libero professionista e pubblico ufficiale”, avverte Gianmarco, “infatti è il Ministero che ci recluta, ci nomina e ci manda nel luogo in cui è necessaria la nostra presenza”. Questa duplice veste fa sì che il notaio non abbia lo stipendio fisso dell'ente pubblico, perché ricava il proprio reddito dal lavoro che svolge.

E Gianmarco Donati, che intenzioni ha per il futuro? Diciamo subito che è uno dei notai più giovani d'Italia: sono in tre della stessa età, 27 anni. Da tenere presente che la media dell'età in cui si superano le prove e si entra nel giro della professione è di 32 anni. Gianmarco Donati è arrivato primo dei trentini e si è classificato undicesimo a livello nazionale. Se consideriamo che gli iscritti all'esame erano 2.400, che i posti a disposizione erano 400 e che 278 hanno superato gli scritti... si capisce che la selezione è di quelle da far drizzare i capelli in testa.

Ma cosa fa un notaio? Qualcosina lo sanno tutti, perché prima o poi nella vita un notaio lo abbiamo



dovuto affrontare, magari in momenti felici (erediti una casa), magari in momenti tristi (erediti la casa, ma a causa della morte del papà... quando si dice l'ironia del destino). Per capirci, le discipline (le chiamiamo macro aree?) sono tre: la successione (che tutti conosciamo), gli atti fra vivi (che significa compravendite, permuta, donazioni, rogiti vari) e gli atti fra società (presenza alle assemblee, modifiche di statuti e via ufficializzando). Negli ultimi anni qualche competenza è stata persa per strada: riferimento al passaggio delle automobili, cui da qualche tempo pensa l'ufficio dell'Acì. In compenso è stata aggiunta la competenza riguardante la protezione dei cosiddetti "incapaci", per cui un atto fino a poco tempo fa di competenza del giudice tutelare può essere approntato dal notaio.

E a questo punto? "Aspettiamo l'assegnazione - commenta il notaio Donati - che dovrebbe avveni-

re nel prossimo inverno. A quel punto deciderò se aprire un ufficio insieme a qualcun altro o da solo. E deciderò se aprire una sede secondaria nella nostra valle".

Aspetto non irrilevante per il giovane notaio: si capisce che ci tiene a rimanere almeno con un piede qua. Infatti Gianmarco Donati non ha mai fatto mistero di essere attaccato alla propria comunità. E quando parliamo di comunità non vogliamo fare della retorica a buon mercato, ma pensiamo al proprio paese e al proprio comune. **Gianmarco è vicepresidente della Pro Loco di Darzo ed è un volontario dell'associazione "Miniere Darzo". Senza dimenticare che per anni è stato fra gli animatori della colonia "Don Vigilio Flabbi" di Faserno.** Un giovane che, nonostante per studio sia stato in giro fra Trento e Milano, vuole continuare a rimanere insieme alla propria gente.

Carta d'identità cartacea: validità prorogata ma non per l'espatrio

A seguito della pubblicazione del Decreto legge 26 giugno 2026, n. 108, ed in particolare dell'art. 11, si informa che le carte d'identità cartacee **non ancora scadute e non deteriorate** mantengono la propria validità, anche oltre il termine del 3 agosto 2026, nei seguenti casi:

- **Restano valide fino alla naturale scadenza:** in ogni rapporto contrattuale, pubblico o privato, stipulato entro il 3 agosto 2026, nel quale la carta di identità in formato cartaceo sia stata utilizzata ai fini di identificazione delle parti contraenti.

Diversamente, a decorrere dal 3 agosto, le carte d'identità cartacee, ancorché non decorso il termine di scadenza ivi indicato, non potranno più essere utilizzate per l'attivazione di nuove identità digitali o per la stipula di nuovi rapporti contrattuali.

- **Saranno valide fino al 31/12/2027, purché non abbiano superato la data di validità stabilita all'atto del rilascio:** per l'esercizio di diritti fondamentali o l'accesso a servizi essenziali di rilevanza anche costituzionale, come ad esempio quelli rientranti nella tutela della salute o del risparmio, nonché nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e nei rapporti con soggetti che erogano pubblici servizi.

In questa fase la carta d'identità cartacea potrà essere utilizzata ai fini del riconoscimento, ad esempio, per l'accesso a prestazioni sanitarie, previdenziali e assicurative, il ritiro della corrispondenza, la notifica di atti giudiziari, il rilascio di esenzioni ticket presso

le ASL, il ritiro o deposito di denaro presso istituti bancari e istituti che erogano servizi finanziari o postali, compreso il ritiro della pensione e di ogni altro servizio con caratteristiche di analoga rilevanza.

In ogni caso, dal 03/08/2026 non saranno più valide per l'espatrio.

Il decreto introduce infine la possibilità di richiedere, nei casi di urgenza e fino al 31 dicembre 2027, un documento d'identità provvisorio valido anche per l'espatrio, con durata massima di sei mesi e non rinnovabile. Il rilascio di questo documento non è però ancora operativo, in attesa delle istruzioni ministeriali.

Si invita la cittadinanza a sostituire per tempo la carta d'identità cartacea, ancorché in corso di validità, con la Carta d'Identità Elettronica (CIE).



Trent'anni di CO.RA. 2000



Estate in biblioteca - Nati per leggere



Presentazione dell'ultimo libro di Francesca Maccani



Pro Loco Darzo



Asuc Darzo - Assegnazione noci



Monadu - Corso di Biglietti creativi

